



Comune di Vasto

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Variante alla Normativa Tecnica di Attuazione del PRG (Vasto – CH)

Rapporto ambientale revisionato secondo parere motivato del 12.03.2013 – prot. n°10781
Emesso da Settore V – Urbanistica e Pianificazione del Territorio
Approvata con Deliberazione del CC n. 23 del 25.03.2013

Il Responsabile della Pianificazione

Arch. Pasquale D'Ermilio

Il Tecnico incaricato

Dott. Giorgio Colangeli

In collaborazione con

Dott. Alessandro Marucci

Abruzzo Ambiente s.r.l.



Dr. Giorgio Colangeli
consulente ambientale

Via Gran Sasso, 3 - 65017 Penne (PE) - Tel. 320 3821704
c.f. CLNGRG78P04G438A - P.iva 01930560683

INDICE	
Nota	3
Quadro di riferimento normativo e fasi del processo di VAS	3
Definizione autorità e pubblico coinvolti e modalità di consultazione	6
Inquadramento normativo – Illustrazione dei contenuti della Variante alla NTA	8
Vincoli ed altri Piani	18
Analisi ambientale	20
Inquadramento territoriale	
Geologia e geomorfologia	
Il clima	
I corpi idrici	
Acque di balneazione	
Trattamento delle acque reflue	
Suolo	
Rifiuti	
Analisi socioeconomica	53
Il Turismo	
Piano Comunale Classificazione Acustica	56
Evoluzione probabile senza l’attuazione della variante	58
Aree Protette e Siti d’interesse Comunitario	60
Esiti della Valutazione D’Incidenza	64
Alberi monumentali	69
Condizioni di criticità	70
Conclusioni	77
Monitoraggio	80
Osservazioni pervenute in merito al documento di scoping	82
Cartografia allegata	
Zonizzazione Acustica	
Vulnerabilità degli acquiferi	
Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico	
Carta della Vulnerabilità degli acquiferi	
Altra documentazione allegata - Sintesi non tecnica	

Nota

Il presente documento rappresenta il RA revisionato secondo parere motivato del 12.03.2013 – prot. n°10781 Emesso da Settore V – Urbanistica e Pianificazione del Territorio del Comune di Vasto.

Quadro di riferimento normativo e fasi del processo di VAS

La VAS è introdotta dalla Comunità Europea con la direttiva 2001/42/CE con *“l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Art 1 – Obiettivi)”*.

La normativa italiana recepisce tale direttiva attraverso il d.lgs. n. 152/2006 che, alla Parte Seconda disciplina le *“Procedure per la Valutazione Ambientale (VAS) e per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)”*. Successivamente il suddetto decreto è stato integrato e corretto attraverso il d.lgs. 4/2008.

“La valutazione ambientale strategica, o semplicemente valutazione ambientale, riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione” e ancora *“la procedura per la valutazione ambientale strategica costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione”* (parte II, titolo 1, art. 4, commi 2 e 3, d.lgs. 152/2006).

La procedura di VAS si divide in 4 fasi principali:

- 1. Verifica di Assoggettabilità (Screening)** – è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai Piani ed i Programmi di cui all'art. 6, comma 3, del d.lgs. 152/2006. Lo screening consiste in *“un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I”* (art. 12, d.lgs. 4/2008). La Verifica di Assoggettabilità viene trasmessa alle Autorità con Competenza Ambientale (ACA) ed al pubblico interessato.
- 2. Verifica Preliminare (Scoping)** – è finalizzata a definire i riferimenti concettuali ed operativi attraverso i quali si elaborerà il successivo Rapporto Ambientale. Lo Scoping consiste in un rapporto preliminare contenente le informazioni già inserite nella Verifica di Assoggettabilità, qualora fosse stata svolta, ed indicazioni di carattere procedurale

(modalità di partecipazione pubblica, metodi di valutazione da adottare, indicatori, ecc...) ed analitico (analisi dei presumibili impatti, tematiche ambientali indagate, ecc...). Questa fase prevede la consultazione delle ACA.

- 3. Rapporto ambientale e sintesi non tecnica** – *“Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso. L’allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale,...”* (art. 13, comma 4, d.lgs. 4/2008). Tale RA deve essere corredato di una Sintesi Non Tecnica finalizzata a proporre una facile lettura dei contenuti tecnici del RA ad un pubblico non addetto ai lavori. Il RA, la Sintesi non Tecnica e la proposta di Piano o Programma devono essere pubblicati e messi a disposizione delle ACA e del Pubblico e recepiti dall’Autorità Competente secondo tempi e metodi indicati nel documento di Scoping.
- 4. Monitoraggio** – *“Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali?”* (art. 18, d.lgs. 4/2008). Il programma di monitoraggio viene definito nel Rapporto Ambientale ed è parte integrante del Piano o Programma adottato.

Secondo quanto disposto al comma 2, art 6, titolo 1, Parte Seconda del d.lgs. 4/2008 – *“...viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: [...]*

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12”.

In merito alla NTA del PRG del Comune di Vasto si procede alla redazione del Rapporto Ambientale.

Definizione autorità e pubblico coinvolti e modalità di consultazione

FASI DELLA VAS	ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE/INFORMAZIONE	TERMINI TEMPORALI
Verifica di assoggettabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale sul rapporto preliminare (art. 12, commi 2 e 3) ▪ Informazione al pubblico in merito alla decisione (art. 12, comma 5) 	30 gg per l'invio del parere da parte delle ACA all'Autorità procedente e a quella competente 90 gg per l'emanazione del Provvedimento di Verifica da parte dell'Autorità competente a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'Autorità procedente
Verifica Preliminare	Consultazione delle ACA sul Rapporto Preliminare (art. 13, commi 1 e 2)	Salvo diverse disposizioni, la consultazione si conclude entro 90 gg.
Rapporto Ambientale e Proposta di Piano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione all'Autorità competente della proposta di Piano comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica (art. 13, comma 5) 2. Pubblicazione di Avviso su GU o BUR (art. 14 comma 1) 3. Deposito dei documenti e pubblicazione su sito web 4. Consultazione delle ACA (art. 13, comma 1) 5. Consultazione del pubblico (art. 6, par. 2) 	60 gg. dalla pubblicazione dell'Avviso (punto due) perché le ACA ed il pubblico possano prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale 90 gg. per l'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale e gli esiti della consultazione da parte dell'Autorità competente, in collaborazione con la procedente
Elaborazione del Piano	Tenere conto del rapporto ambientale e dei pareri espressi (art. 15, comma 2)	

Figura 1. Tempi e modalità per l'approvazione della Variante alla NTA e del Rapporto Ambientale.

Nella Figura 1 sono riportati le attività da svolgere in merito alla presentazione del Rapporto Ambientale ed i termini temporali.

Il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica ed una copia della proposta della nuova NTA verranno depositati presso gli uffici comunali del settore VI Urbanistica e presso la sede delle ACA individuate nel presente documento. L'avvenuto deposito del materiale presso il Comune e presso le ACA verrà pubblicato sul sito internet del Comune di Vasto (www.comune.vasto.ch.it), sull'Albo Pretorio Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito del suddetto materiale chiunque può prenderne visione e presentare le proprie osservazioni entro **60 giorni**. Entro tale termine saranno recepite anche le osservazioni fornite dalle ACA. Tutte le osservazioni dovranno pervenire presso gli uffici del settore VI urbanistica entro e non oltre la data riportata nell'avviso di deposito. Le osservazioni possono essere depositate presso il Settore VI Urbanistica del Comune di Vasto Piazza Barbacani, 2 – 66054 Vasto (CH).

Di seguito si riporta l'elenco delle ACA individuate:

- DH - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione;
- DR - Direzione protezione civile, Ambiente;
- DN - Direzione Affari della presidenza, Politiche legislative e comunitarie, programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia;

- o Servizio Conservazione della Natura e APE;
- o Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale;
- Provincia di Chieti (Ecologia, Tutela Ambientale);
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- Soprintendenza della Regione Abruzzo per i beni Architettonici e per il Paesaggio;

Alla scadenza dei 60 giorni utili alla consultazione il Comune di Vasto si riserva un massimo di **90 giorni** per l'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale e sugli esiti della consultazione. La decisione finale da parte del Comune di Vasto è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sull'albo pretorio comunale presso il sito web del comune di Vasto:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Successivamente possono avviarsi le procedure dell'approvazione della NTA oggetto d'indagine.

Inquadramento normativo – Illustrazione dei contenuti della variante alla Normativa Tecnica di Attuazione (NTA).

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Vasto è stato approvato con Delibera di C.C. n.10 del 28/03/2001, pubblicato sul B.U.R.A. n.11 del 30/05/2001. L'impianto normativo tecnico ha subito una serie di modifiche adottate in consiglio comunale il 23/10/2007 con delibera n°87. Nel corso dei 3 anni successivi sono state apportate ulteriori modifiche che hanno generato l'attuale documento oggetto di valutazione approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 134 del 16/11/2010.

Il Piano Regolatore Generale Comunale, e la relativa NTA, sono redatti al fine di governare il territorio e ad organizzarne il suo sviluppo. È uno strumento dal marcato carattere politico che tende ad armonizzarsi con piani di livello sovraordinato il cui ambito d'interesse riguarda la localizzazione di opere pubbliche, la determinazione di standard ambientali, sanitari e di vita sociale, l'edificazione privata, il decoro urbano, la viabilità e la tutela dei beni architettonici ed ambientali.

L'analisi che segue riguarda la variante alla Normativa Tecnica di Attuazione redatta nel 2010 a fronte di necessità urgenti emerse per una migliore gestione ed attuazione degli obiettivi e dei precetti contenuti nel PRG del Comune di Vasto, e nella relativa NTA, adottato con Delibera di C.C. n.61 del 16/10/1998 e successivamente approvato con Delibera di C.C. n.10 del 28/03/2001, pubblicato sul B.U.R.A. n.11 del 30/05/2001. La NTA oggetto d'indagine ha subito variazioni finalizzate a fornire, all'amministrazione comunale, un più efficace controllo delle trasformazioni del territorio ed una più chiara lettura delle norme che nel passato sono state spesso oggetto di variazioni ed interpretazioni fino ad entrare in contrasto con la normativa sovraordinata. La revisione della NTA ha riguardato tutti gli ambiti di pertinenza ed ha interessato quasi tutto il territorio comunale sottoposto a zonazione. Tuttavia la suddivisione in zone omogenee del territorio comunale non ha subito modificazione alcuna. In tale documento valutativo si prendono pertanto in considerazione le variazioni apportate alla NTA. Di seguito si riporta una sintesi della relazione prodotta a corredo del documento di Variazione alla NTA (Arch. Pasquale D'Ermilio e dal Dirigente Avv. Alfonso Mercogliano – settore VI Urbanistica) in cui si individuano le motivazioni che hanno determinato la modificazione dell'impianto normativo tecnico.

“...lungo il suo cammino, l'attuazione del PRG ha evidenziato numerose problematiche:

1. Il mancato rispetto delle disposizioni legislative in materia di distanze contenute nel D.M. n.1444 del 02.04.1968, e nel Codice della Strada (CdS) e DPR 495/1992 “*Regolamento di*

esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada”, alla L.R. 18/83 nel Testo in vigore, nonché nel Codice Civile, ecc.

2. Uno stato di insufficiente urbanizzazione sia sulle aree già oggetto di edificazione che su quelle la cui edificazione è in previsione (precarietà degli assi viari; assenza dei marciapiedi; insufficienza della rete fognaria; assenza delle reti metanifere ed elettriche). Responsabile verosimilmente la singolare individuazione, tra le zone ad intervento diretto (B), di aree che non hanno le caratteristiche fissate dal D.M. 1444/68, che appaiono maggiormente assimilabili a zone di espansione di tipo C e quindi attuabili mediante la predisposizione di uno strumento urbanistico convenzionato; nello specifico in alcune zone si è riscontrata la totale assenza delle infrastrutture primarie, con le intuibili conseguenze in sede di rilascio dei relativi permessi a costruire.
3. eccesso di carico urbanistico a fronte di una carenza di aree a standard; al riguardo si registra il riscontro di un notevole incremento della edificazione al quale non ha seguito, parallelamente, né una crescita demografica della città, tantomeno uno sviluppo delle reti infrastrutturali.

Occorre precisare che dal 2002 al 2006, sono stati realizzati complessivamente mc.1.304.159 di cui:

- mc. 1.186.276 di fabbricati residenziali di nuova costruzione, comprensivi degli ampliamenti;
- mc.117.883 di fabbricati non residenziali di nuova costruzione, comprensivi degli ampliamenti.

Ben oltre quindi il parametro di massima insediabilità previsto dal PTCP.

4. difficoltà nell'approntare un corretto sistema della mobilità urbana ed extra urbana, attualmente problematica, insicura ed assolutamente scollegata dalle previsioni insediative del PRG.

Molte quindi le necessità per rendere l'attuale strumento gestibile nell'immediato periodo:

- a. L'obbligo di adeguare le distanze dai fabbricati, dai confini di proprietà e dalle strade secondo le disposizioni legislative in materia di distanze contenute nel D.M. n.1444 del 02.04.1968, e nel Codice della Strada (CdS) e DPR 495/1992 “*Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada*”, alla L.R. 18/83 nel Testo in vigore, nonché nel Codice Civile, ecc.

- b. La revisione delle zone B2 che, a seguito di Delibera di C.C. n°44 del 16.07.2002, hanno avuto una modifica “in aumento” sia delle altezze (da mt.10,50 a mt.16,00) che del numero di piani fuori terra (da 3 a 5).
- c. L’attenzione ad osservare il parametro di massima insediabilità previsto dal PTCP, che sarebbe stato superato qualora si fossero continuati ad applicare i parametri contenuti nella precedente versione della NTA.
- d. L’opportunità di “riportare” la previsione originaria delle zone D4 per insediamenti turistici nella quale sono state successivamente assentite anche costruzioni di tipo residenziale, a stravolgimento della previsione di PRG stesso.
- e. La necessità di “rivedere” le zone di espansione residenziale che risultano essere, in concreto, scarsamente strutturate sia per la viabilità che per la dotazione di servizi e standard, nonché per le opere di urbanizzazione primarie, quali reti fognanti, idriche, ecc. (C1 e C0). In queste aree omogenee sono previsti solo interventi indiretti subordinati a specifici piani di attuazione. A favore della scarsa urbanizzazione si è intervenuti anche con la modifica dell’art. 25 – strada.
- f. La necessità di raccogliere, nelle previsioni di piano, le indicazioni provenienti dalla riconsiderazione del concetto di “progettazione dello spazio urbano” e dalla garanzia di assicurare uno “sviluppo sostenibile” attraverso l’introduzione di parametri suscettibili di una applicazione generale e generalizzata sul territorio, emersa, inoltre, anche sulla spinta della normativa di derivazione comunitaria e degli studi di urbanistica più recenti. Il riferimento è proprio ai criteri quali ad esempio la misura degli indici di fabbricabilità espressi in termini di $mq\ n.u./mq$ (metro quadrato netto utile su metro quadrato) volti a rimediare ad alcuni inconvenienti che si riscontrano nell’utilizzo del tradizionale parametro mc/mq (metro cubo su metro quadro). E’ noto che l’uso di questo tradizionale parametro scoraggia interventi di maggior coibentazione delle murature perimetrali, in genere comportanti maggior spessore e, quindi, spreco di cubatura. Tali criteri sono recepiti ed adeguatamente descritti nella Carta di Aalborg, nel “Codice Concordato” ENEA del 1998 ed in quello ANCAB del 2004. Il richiamo a tali “documenti” impone una revisione generale delle normative urbanistico-edilizie.
- g. L’adeguamento delle norme tecniche alle altre norme di piano riguardanti il territorio del Comune di Vasto, quali quelle contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico e il Piano per gli Insediamenti Produttivi.

- h. La necessità, nelle zone commerciali (D3), di rendere la previsione delle NTA aderente a quanto disposto dalla L.R. 62/99 “Indirizzi programmatici e criteri per l’insediamento delle attività di vendita al dettaglio su aree private in sede fissa a norma del D.Lgs. 31.03.1998 n°114”.
- i. La necessità nelle zone D6 – campeggi ed attrezzature turistiche – di uniformare la Norma di attuazione alle disposizioni della L.R. n°16/2003 “Disciplina delle strutture ricettive all’aria aperta”.

Come detto, tutte le problematiche evidenziate hanno reso necessaria una complessiva riforma della Normativa tecnica di attuazione del PRG.

Tale processo, in alcuni casi, può comportare un “ridimensionamento” della cubatura assentibile che senz’altro potrebbe incidere su aspettative edificatorie ma, come da giurisprudenza consolidata *“il Comune, in sede di adozione di una variante al piano regolatore generale, ha la facoltà ampiamente discrezionale di modificare le precedenti previsioni urbanistiche senza obbligo di motivazione specifica ed analitica per le singole zone innovate, salva peraltro la necessità di una congrua indicazione delle diverse esigenze che si sono dovute conciliare e la coerenza delle soluzioni predisposte con i criteri tecnico-urbanistici stabiliti per la formazione del piano regolatore”* (Cons. Stato IV, 03.07.2000 n. 3646).

I contenuti della variante riportati nel documento di scoping sono stati ulteriormente modificati e non è stato sufficiente prendere atto della relazione contenuta nel documento di scoping che, in diversi passaggi, ha dimostrato lacune e variazioni con l’ultima modifica del 2010. Pertanto si è reso necessario fare un quadro complessivo e puntuale delle modificazioni apportate alla NTA.

Articolo	Variazione
Art. 19 - Interventi urbanistici preventivi	Consentito intervento diretto in lotti interclusi o destinati a piani attuativi ma già edificati con superficie di 1500 mq .
Art. 25 - Strada	Modificato comma 4 che aggiunge una larghezza di almeno 1.5 m al marciapiede da realizzare su almeno un lato della strada che deve essere larga almeno 6 m. La superficie da destinare a marciapiede concorre al computo della Superficie Utile Netta.
Art. 29 - Edificio unifamiliare	Eliminata la condizione di mantenere della gratuità della concessione edilizia per interventi di ristrutturazione ed ampliamento dell’edificio unifamiliare.
Art. 31 - Alloggio	Eliminata la dotazione obbligatoria di spazi accessori quali: cantina, soffitta, ripostiglio.

Art. 34 - Parti comuni condominiali	I locali ad uso collettivo da realizzare in complessi residenziali con capacità insediativa > 100 abitanti concorrono al calcolo della SUN.
Art. 37 - Area Occupata	Si escludono dal calcolo dell'area occupata le parti interrato dell'edificio e i balconi.
Art. 39 - Superficie utile netta (SUN)	Si escludono dal calcolo della SUN i locali seminterrati aventi destinazione ad autorimessa, cantina, legnaia, ecc; ed i locali sottotetto aventi altezza media non superiore a 2.4 m senza ripartizione interna ed avente destinazione a soffitto, stenditoio, ecc.
Art. 45 - Numero di Piani	Eliminata la definizione del numero di piani.
Art. 48 - Altezza degli edifici	Rivisitazione dei metodi di misurazione e delle strutture da misurare ed inserimento di figure esplicative.
Art. 49 - Piano di un edificio	Inserimento della definizione di Piano sottotetto abitabile e delle aperture di luce consentite.
Art. 51 - Soppalco	Ridefinizione di soppalco interno di una stanza.
Art. 52 - Misura della Distanza	Ridefinizione del concetto di distanza dalle strade da calcolarsi al netto del marciapiede e nei lotti interclusi è fatto l'obbligo di mantenere l'allineamento con gli altri edifici esistenti.
Art. 53 - Distanze da un confine di proprietà	Rivisitazione dei metodi di misurazione delle distanze tra i confini e degli accordi tra confinanti.
Art. 54 - Distanza da un altro edificio	Eliminata la voce della distanza tra fabbricati allorquando tra di essi vi sia interposta una strada. Inserita norma in cui non è possibile derogare alle distanze realizzando porticati e terrazzi.
Art. 55 - distanza dalle strade	Adeguamento delle distanze dei fabbricati dalle strade secondo quanto dettato dal codice della strada. Nelle aree rurali si perviene in deroga a fissare distanze minori rispetto a quanto previsto nelle vecchie NTA per quanto riguarda le distanze dalle strade che attraversano ambienti rurali. Si inserisce la fascia di rispetto per i tracciati ferroviari.
Art. 59 - Restauro e risanamento	Per le abitazioni esistenti è possibile apportare adeguamenti

conservativo	alle norme igienico-sanitarie qualora abbiano carattere di vetustità e degrado.
Art. 61 - Ristrutturazione edilizia	Si aggiunge il D.P.R. che definisce la ristrutturazione edilizia.
Art. 68 - Accorpamento di volumetrie	Si consente l'abbattimento e l'accorpamento di vecchi volumi in zona agricola.
Art. 69 - Costruzioni precarie C1	Si aggiunge alla precedente dicitura che le costruzioni precarie devono avere <i>“carattere di temporaneità e destinate a far fronte a specifiche motivate esigenze di carattere eccezionale e comunque limitate temporalmente, ad un anno con possibilità di rinnovo”</i> .
Art. 75 - Impianti di distribuzione carburante (C7)	Si aggiunge al comma 1 il d.lgs che regola gli impianti di distribuzione carburante.
Art. 82 - Parcheggi di pertinenza esterni agli edifici (P4)	Si specifica la dimensione di un posto auto scoperto pari a 20 mq.
Art. 87 - Usi terziari specializzati	Si aggiunge al comma 4 la dicitura <i>“turistiche”</i> al tipo di uso delle strutture ricettive.
Art. 92 - Zone B1A – Aree di ristrutturazione e completamento	Si aggiunge la specifica che in assenza di Piano di Recupero e su edifici esistenti <i>“demolizione e ricostruzione con ampliamento”</i> (intervento indiretto). Sono eliminati, sia nell'intervento diretto che in quello indiretto, il riferimento del numero dei piani, ma si specifica l'altezza max degli edifici, e si specifica per la distanza tra i fabbricati e di un fabbricato dai confini di proprietà solo, la distanza in m mentre si elimina il riferimento ad 1/2 dell'altezza dell'edificio.
Art. 93 - Zona B2A - Zona di recupero geofisico – ambientale	Le trasformazioni edilizie ed urbanistiche in questa zona omogenea non sono più subordinate all'approvazione di un piano di recupero geofisico ma per tali trasformazioni vige il Piano d'Assetto Idrogeologico regionale ed il Piano Scarpate redatto dal Comune.
Art. 94 - Zona B1- Completamento saturazione semintensiva	Eliminazione lotto minimo di 500 mq; eliminazione riferimento Piani fuori terra ma vige H; nella distanza minima tra i fabbricati eliminata la voce riferita all'altezza dei fabbricati; eliminata la voce degli incrementi della SUN per adattamenti igienico sanitari; eliminato incremento della SUN

	in lotti che non raggiungono i 600 mq.
Art. 95 - Zona B2 - Di completamento semintensiva da integrare	IDEM con art 94.
Art. 96 - Zona B3 - Zona di completamento saturo estensiva	Incremento della SUN nel vecchio centro di Marina di Vasto (da 0.5 mq/mq a 0.7 mq su mq). Eliminato il lotto minimo di 500 mq; eliminato il riferimento al numero di piani; fissata l'altezza max di 7.5 m per tutte le tipologie costruttive, ad esclusione del nucleo storico di Marina di Vasto; diminuzione della distanza dalle strade (da 10 a 5 m); Eliminati incremento della SUN per l'adeguamento igienico sanitario e per lotti che non hanno i 500 mq.
Art. 97 - B4 - Zona di completamento da integrare	IDEM con articolo 96.
Art. 98 - C1 - Residenziale estensiva	Le trasformazioni edilizie sono subordinate alla redazione di un Piano d'Area Comunale; è inserita la dicitura che il PAC è attuabile anche in sub ambiti.
Art. 99 - Zona C2 - Di consolidamento residenziale della marina	Eliminazione del riferimento del numero di Piani ma si specifica l'altezza max.
Art. 100 - Zona C0 - Comparti Edificatori	Eliminazione riferimenti: piani fuori terra, riferimento alle altezze degli edifici nel calcolo delle distanze tra i fabbricati ed i confini di proprietà.
Art. 101 - ZONA PEEP - Edilizia Economica Popolare	Eliminazione dicitura: riferimento alle altezze degli edifici rispetto alla quota stradale.
Art. 105 - Zona D2 - Zona per insediamenti terziari ad alta definizione	Eliminazione dicitura: numero di piani, riferimento alle altezze degli edifici per le distanze tra i fabbricati ed i confini.
Art. 107 - ZONA D4 - Zona per insediamenti turistici	Eliminazione del riferimento alla quota stradale per l'altezza degli edifici e del riferimento all'altezza dell'edificio per la distanza tra i fabbricati.
Art. 108 - ZONA D5 - Insediamenti produttivi di nuovo	Eliminazione dicitura: numero di piani.

impianto	
Art. 110 - ZONA D7 - Zona residenziale turistico ricettiva di completamento	Eliminazione diciture: numero di piani e altezza max rispetto alla quota stradale di riferimento.
Art. 111- ZONA D8 - Turistico ricettiva di nuovo impianto	Eliminazione diciture: numero di piani, riferimento alle altezze degli edifici per le distanze tra i fabbricati ed i confini.
Art. 112 Zona FD - Attrezzature alberghiere, commerciali e impianti di interesse generale	Eliminazione diciture: numero di piani, riferimento della quota stradale per il calcolo delle altezze. Inserimento dicitura di rispetto di 50 m di stanza dalla SS16 ma comunque in allineamento con l'esistente.
Art. 115 ZONA F - F* - Impianti e servizi di interesse collettivo	Eliminazione diciture: numero di piani, e riferimento alla quota stradale come riferimento per l'altezza.
Art. 118 - ZONA F3 - Infrastrutture e servizi connessi al Porto turistico	Inserimento fascia di rispetto di 60 m per le trasformazioni edilizie.
Art. 120 - ZONA FR - Parco Ricreativo e Ludico	Eliminazione diciture: riferimento alle altezze degli edifici per le distanze tra i confini di proprietà e tra gli edifici.
Art. 122 - ZONA F6 - Zona per servizi al turismo	Inserimento di fascia di rispetto di 50 m dalla SS16 o in allineamento con l'esistente per trasformazioni edilizie.
Art. 125 - Utilizzazione edificatoria dei suoli agricoli ai fini residenziali	Per le esigenze di famiglie coltivatrici è possibile accorpate volumetrie di edifici distaccati e non facenti parte dello stesso lotto, purchè della stessa unità aziendale con estensione minima di 5000mq. Esclusione di portici cantine ecc dal computo della SUN.
Art. 126 - Manufatti connessi alla conduzione del fondo	Inserimento dicitura di indice di utilizzazione del suolo di 150mq per ha per la realizzazione dei manufatti accessori e max 600 mq. Tali manufatti non possono avere ne solai intermedi ne sottotetti. Rivisitazione dello stile di costruzione.
Art. 127 - Impianti produttivi nei suoli agricoli	Aggiunta delle officine per la riparazione dei mezzi agricoli tra gli impianti e manufatti edilizi adibiti alla trattazione dei prodotti agricoli e produzione zootecnica; consenso alla presenza di distributori di carburante e servizi- auto nelle zone agricole secondo la normativa vigente in materia.

Art. 129 - Fabbricati esistenti privi di fondo rustico	Successivamente ad una demolizione, è consentita la ricostruzione sul medesimo lotto mantenendo la destinazione d'uso.
Art. 131 Bis - Edifici rurali abbandonati	Aggiunta intero articolo.
Art. 132 - ZONA E1- Borgo rurale o concentrazioni edilizie in verde agricolo	I 180mq di SUN massima consentita deve comprendere quella già esistente. Aggiunta delle diciture: <i>“In detta zona è comunque consentita l’edificazione nel rispetto degli indici e parametri della zona “E” Agricola artt. 125 e 126, nonché di quanto prescritto dall’art.17 – Unità minima aziendale (UMA)”, “Trattandosi pur sempre di zona agricola, gli interventi di nuova edificazione sono da ritenersi comunque ammissibili nel rispetto degli artt. 125 e 126 semprechè ne ricorrono le condizioni soggettive conformante all’art. 70 della legge reg.le n. 18/83 a cui le NTA si riferiscono”.</i>

Tabella 1. Modifiche apportate alla NTA.

Di seguito si riporta una sintesi degli obiettivi e delle strategie della Variante alla Normativa Tecnica di Attuazione.

Obiettivi	Strategie
Miglioramento del sistema della mobilità urbana ed extraurbana	Adeguamento della regolamentazione in merito alle distanze dei manufatti dalla rete viaria secondo quanto previsto da <i>“Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada”</i>
Incremento dell’urbanizzazione primaria in aree edificabili con carenza di infrastrutture	Inserimento della possibilità edificatoria solo per intervento indiretto e concertato.
Rispetto del parametro di massima insediabilità secondo quanto dettato dal PTCP di Chieti	Introduzione della Superficie Utile Netta e revisione delle distanze e delle altezze
Gestione dello spazio urbano secondo i principi contenuti in: <ul style="list-style-type: none"> • Carta di Aalborg • “Codice Concordato” ENEA del 1998 • ANCAb del 2004 	Viene eliminato il riferimento al “Volume” ed introdotto il criterio della “Superficie Utile netta”
Adeguamento ed aggiornamento della NTA secondo quanto disposto dalla	<ul style="list-style-type: none"> • attuazione delle disposizioni contenute nella L.R. n°16/2003 “Disciplina delle

<p>normativa sovraordinata in merito alle attività commerciali, ai campeggi e strutture turistiche</p>	<p>strutture ricettive all'aria aperta”</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione degli “Indirizzi programmatici e criteri per l'insediamento delle attività di vendita al dettaglio su aree private in sede fissa a norma del D.Lgs. 31.03.1998 n°114”.
<p>Incremento strutture alberghiere nell'area turistica di Marina di Vasto.</p>	<p>Incremento delle altezze dei fabbricati alberghieri di nuova costruzione ma anche di residenze (C2).</p>

Tabella 2. Sintesi degli obiettivi e delle strategie della Variante alla NTA.

Vincoli ed altri Piani



Figura 2. Passeggiata comunale nel centro storico di Vasto.

La cartografia del PTCP della Provincia di Chieti fornisce elementi per la conoscenza del territorio Vastese in cui si rinvencono aree con vincolo archeologico in particolare nel settore centrale del territorio comunale e nelle vicinanze del Porto Commerciale. Le aree archeologiche sono tutelate dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Il Comune di Vasto censisce le emergenze storico, architettoniche e culturali. È possibile conoscere e localizzare tali emergenze consultando le tavole 7bis e ter del PRG comunale; tale censimento e la zonazione del PRG non hanno subito modificazioni con la variante oggetto d'indagine.

L'amministrazione comunale ha redatto un Piano Quadro Tratturi. Tale Piano è stato adottato con delibera di CC. N°46 del 13.04.2011; attualmente gli elaborati definitivi sono al vaglio della Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Abruzzo.

Il centro storico della città è oggetto di un Piano di Recupero adottato con delibera di CC n°36 del 04.04.2011. Al momento tale piano è inserito nell'iter approvativo finale.

L'amministrazione comunale ha redatto un Piano Scarpate Morfologiche prendendo in considerazione le aree che presentano fenomeni di dissesto idrogeologico. Il Piano Scarpate è stato adottato con delibera della giunta municipale n°143 del 16.04.2008.

L'amministrazione comunale di Vasto ha emesso una dichiarazione di non contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del PRP. La Regione Abruzzo ha preso atto di questa dichiarazione alla luce della non modifica delle destinazioni urbanistiche, con una comunicazione del 23.02.2011 e protocollata dal comune di Vasto il 28.02.2011 n° 10208. A tal proposito sono comprese nel PRP anche i riferimenti normativi relativi al Regio Decreto 1775 del 1933 riguardanti le acque pubbliche tutelate ed i vincoli territoriali sottoposti a dichiarazione di notevole interesse pubblico in base alla legge n° 1497 del 29/06/1939.

Analisi ambientale

Inquadramento territoriale

Il Comune di Vasto si estende per circa 70 kmq nel litorale sud della Provincia di Chieti di cui ne possiede circa 20 km. Per estensione è il quarto comune d'Abruzzo. Il nucleo abitato principale sorge su un rilievo collinare che affaccia sul mare in posizione 42°6'41.72"N - 14°42'29.59"E ad una quota di circa 150 m s.l.m. (Piazza G. Rossetti). Il territorio Comunale confina a Sud con il Comune di San Salvo, a Sud Ovest con il Comune di Cupello, ad Ovest con il Comune di Monteodorisio, a Nord con i Comuni di Pollutri e Casalbordino e a Est con il Mare Adriatico. Il profilo altitudinale del territorio va dal livello del mare al rilievo più elevato del Colle Mandolo 254 m s.l.m. Il paesaggio si presenta collinare ed intensamente coltivato. Il clima tipicamente mediterraneo favorisce la coltivazione dell'ulivo e della vite, ma anche di grano e specie foraggere fin sopra la falesia che si affaccia sul mare. Il reticolo idrografico è scarsamente sviluppato e raccoglie le acque di ruscellamento dei rilievi argillosi dando origine a diversi fossati che sfociano sul litorale e che conservano la maggior parte delle formazioni boschive residue che nel resto del territorio comunale sono state sacrificate per far posto alle colture. I corsi d'acqua principali sono: il Torrente Buonanotte, che segna il confine con il Comune di San Salvo a Sud, ed il Fiume Sinello, che segna il confine con il Comune di Casalbordino a Nord. Ambedue questi corsi d'acqua hanno il loro sbocco a mare tutelato in quanto facenti parte delle due aree protette presenti a Vasto ossia la Riserva Naturale Regionale di "Punta Aderci e Punta Penna" e quella di "Marina di Vasto".

Il Comune di Vasto è attraversato da un'importante rete di comunicazione viaria e ferroviaria:

- Autostrada A14 uscite: Vasto Nord – Casal Bordino e Vasto Sud – San Salvo;
- Stazione ferroviaria di Vasto - San Salvo linea ferroviaria Adriatica in Contrada San Tommaso, al confine tra Vasto e San Salvo;
- SS 16 Adriatica;
- SP 181;
- Pista ciclabile costa teatina (ex tracciato ferroviario in concessione)

Geologia e geomorfologia

Dal punto di vista geologico il territorio vastese s'impone su formazioni pelitiche di piattaforma passanti verso l'alto a sabbie e conglomerati. Tali formazioni si spingono fino al litorale a formare la falesia (Punta Aderci, Punta della Penna) sotto le quali si ritrovano depositi sabbiosi delle pianure costiere che all'interno delle suddette aree protette conservano il loro aspetto naturale con formazioni dunali e vegetazione autoctona della costa. Nell'entroterra, sopra le formazioni pelitiche, si sono succeduti depositi alluvionali terrazzati. I conglomerati che formano la falesia appaiono debolmente cementati e per questo soggetti a continua erosione da parte del mare. Le formazioni pelitiche e i depositi alluvionali dell'entroterra sono intensamente coltivati e presentano formazioni boschive di ridotte dimensioni e frammentate. Su gran parte del territorio comunale insiste il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23.

La cartografia del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi" mostra che il territorio collinare Vastese è soggetto a fenomeni gravitativi di pericolosità moderata a molto elevata. In particolare il cuore antico di Vasto è circondato da strutture fisiche instabili attive o riattivate stagionalmente. Il grado di Pericolosità è definito nel suddetto Piano Stralcio come la "probabilità che un fenomeno di dissesto si verifichi in una determinata area". Più complessa è invece la valutazione del Rischio che tiene conto della "Pericolosità (P) o probabilità di accadimento dell'evento calamitoso, il Valore degli elementi a rischio (W) (intesi come persone, beni localizzati, patrimonio ambientale) e la Vulnerabilità (V) degli elementi a rischio (che dipende sia dalla loro capacità di sopportare le sollecitazioni esercitate dall'evento che dall'intensità dell'evento stesso). La sua formulazione, Rischio totale, risulta (Figura 4.23): $R = P \times V \times W$

Per gli elementi a rischio, la normativa vigente prevede il seguente ordine di priorità:

- incolumità delle persone;
- agglomerati urbani, comprese le zone di espansione urbanistica;
- aree produttive, sedi di impianti industriali o tecnologici;
- infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di importanza strategica, anche a livello locale;
- beni ambientali e culturali di interesse rilevante;
- aree sede di servizi pubblici e privati, impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive e infrastrutture primarie" (PAI – Regione Abruzzo).

Negli allegati cartografici si riporta in formato A3 uno stralcio della Carta della Pericolosità da Frana e della Carta del Rischio da Frana.

Il clima

Il regime climatico dell'area di Vasto si caratterizza come tipicamente continentale con un'escursione termica annua di circa 24°C (differenza tra la massima temperatura estiva e la minima invernale).

Osservando i dati riferiti al periodo 1974-1998 del Servizio Idrografico e Mareografico di Pescara si nota come i mesi più freddi sono gennaio e febbraio, mentre quelli più caldi sono luglio e agosto. Il mese più piovoso risulta essere dicembre, il più arido giugno. Con i dati riportati in tabella si è costruito un diagramma (diagramma di Peguy) che riassume le condizioni termo-pluviometriche della località di Vasto, sulla base dei valori medi mensili di temperatura e delle precipitazioni cumulate mensili.

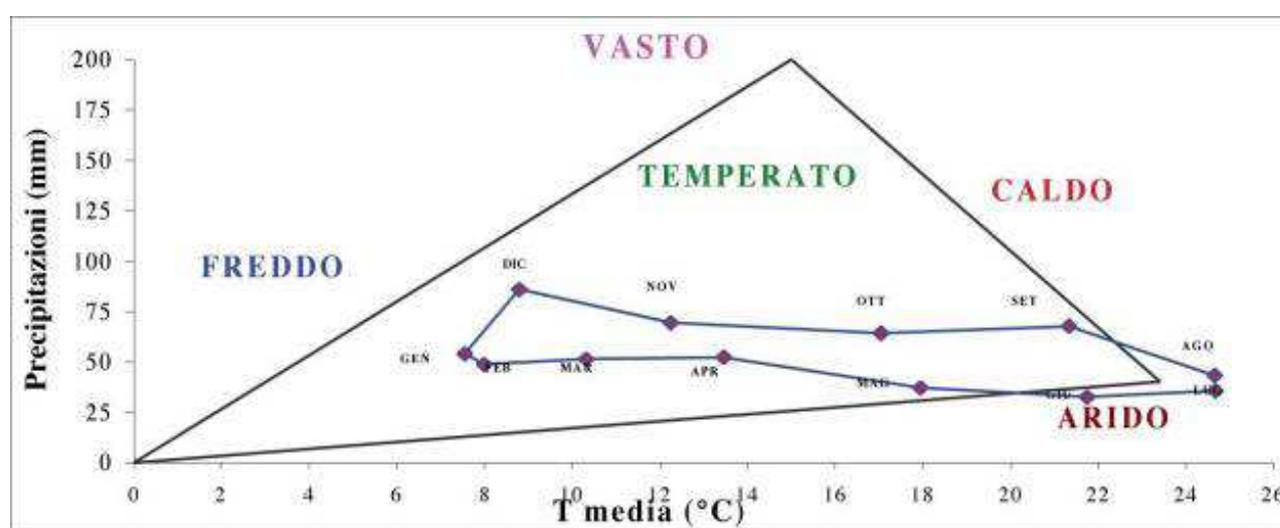


Figura 3. Diagramma di Peguy (ARSSA, 2005).

Sulle ascisse è riportata la scala delle temperature (°C), sulle ordinate quella delle precipitazioni (mm). Dall'unione dei 12 punti relativi a ciascun mese si ottiene un poligono la cui forma e dimensione rappresentano bene le caratteristiche climatiche dell'area. Sul climogramma è anche riportato un triangolo di riferimento che, secondo Peguy, distingue una situazione di clima temperato, freddo, arido e caldo. Facendo riferimento all'incrocio tra il poligono e il triangolo si osserva che la stazione di Vasto

presenta un regime climatico temperato nel periodo da gennaio a maggio e una situazione caldo arida nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Trattandosi di una zona di mare le precipitazioni nevose sono rare e riscontrabili solo nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e dicembre. Anche le gelate si registrano negli stessi mesi delle precipitazioni nevose e hanno modeste intensità e durata notturna, raramente giornaliera.

E' possibile classificare il clima di una zona attraverso l'uso di indici sintetici che in base ai valori di temperatura e precipitazione danno indicazioni circa la composizione della vegetazione potenziale presente in un'area.

Sono stati considerati due metodi:

- Indice di Aridità di De Martonne;
- Classificazione fitoclimatica di Pavari (1916);

L'indice di De Martonne, detto anche "indice di aridità", caratterizza un territorio sulla base della temperatura e della precipitazione media annua secondo la formula:

$$IA = P / (T + 10)$$

In cui:

IA= Indice di Aridità

P= precipitazione media annua in mm

T= temperatura media annua in °C

In funzione dei valori assunti dal suddetto indice, De Martonne propone la seguente classificazione climatica:

Valori di IA	Tipo di clima
> 40	Umido
40-30	Tempera umido
30-20	Temperato caldo
20-10	Semiarido
10-5	Steppa

Tabella 3. classificazione di De Martonne

Secondo De Martonne a valori di indice superiori a 20 fa riscontro una dominanza di vegetazione forestale. L'indice consente di precisare i vari gradi di umidità e quindi anche di esprimere con valori numerici le condizioni ambientali estreme per certi tipi di piante o per certi sistemi colturali. Per la stazione di Vasto nel periodo considerato (1974 – 1998) l'IA risulta essere 24 che corrisponde ad un clima temperato caldo. La classificazione di Pavari trova ampio impiego nello studio dei caratteri forestali ed è stata applicata per la caratterizzazione delle formazioni boschive italiane. In base ai valori medi di temperatura: media annua, media del mese più freddo e media dei minimi annuali, si distinguono 5 zone climatiche: *Lauretum*, *Castanetum*, *Fagetum*, *Picetum* e *Alpinetum*.

Lo schema successivo riassume i dati per la classificazione dell'area in esame secondo Pavari.

Temperatura media annua 15.1 °C

Temperatura media del mese più freddo (febbraio) 7.5 °C

Temperatura media del mese più caldo (agosto) 24.6 °C

Secondo questi dati l'area di studio appartiene alla zona A del *Lauretum*, sottozona media con siccità estiva, caratterizzata, nel Bacino del Mediterraneo, da piogge concentrate nel periodo autunno-invernale

e da siccità estiva, più o meno prolungata. La formazione forestale climax di questa zona è la lecceta, dominata dal leccio (*Quercus ilex*).

In base ai valori registrati nella “Banca Dati Agrometeorologica del Sistema Informativo Agricolo Nazionale” del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la stazione di Termoli (ARSSA, 2005) si deduce che l'area in esame può classificarsi d'intensità moderata rispetto ai valori medi, con prevalenza di venti in direzione NW. Le velocità minime si registrano con venti di direzione E, viceversa le velocità massime con venti di direzione N-NW (Piano di Gestione Area SIC “Marina di Vasto” – COGECSTRE).

Il tessuto urbano

L'abitato del Vasto si distribuisce in due nuclei principali paralleli alla linea di costa. Il centro storico, con attorno l'espansione edilizia di nuova costruzione si erge al centro del territorio vastese in posizione sopraelevata e con affaccio sul mare. L'area abitata ha una forma allungata parallela alla costa tendente all'espansione lineare seguendo tracciati di connessione stradale. Il nucleo turistico residenziale di Marina di Vasto si estende parallelamente alla linea di costa nell'omonima località, seguendo il tracciato della SS. Adriatica. Numerose sono poi le frazioni ed i caseggiati sparsi nel territorio a formare, come tipicamente accade nel territorio regionale abruzzese, un'urbanizzazione frammentata. Un'importante nucleo industriale ed artigianale è presente a ridosso della falesia litoranea di Punta Penna. Nelle immediate vicinanze di quest'ultima è presente il porto commerciale di Vasto. Il porto è costituito da un bacino di circa 90.000 mq ove insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000 metri lineari utili ove trovano ormeggio, oltre la flotta peschereccia vastese, le unità che effettuano operazioni commerciali carico/scarico merci alla rinfusa, ivi compresi coils, acido solforico e fosforico, biodisel, gasolio ed oli vegetali vari. Dal punto di vista dell'entità dei traffici, esso configura come un porto di interesse regionale, in quanto il suo movimento merci, si attesta sulle 200-300.000 tonnellate/anno di rinfuse allo sbarco, e a poche decine di migliaia di tonnellate all'imbarco.

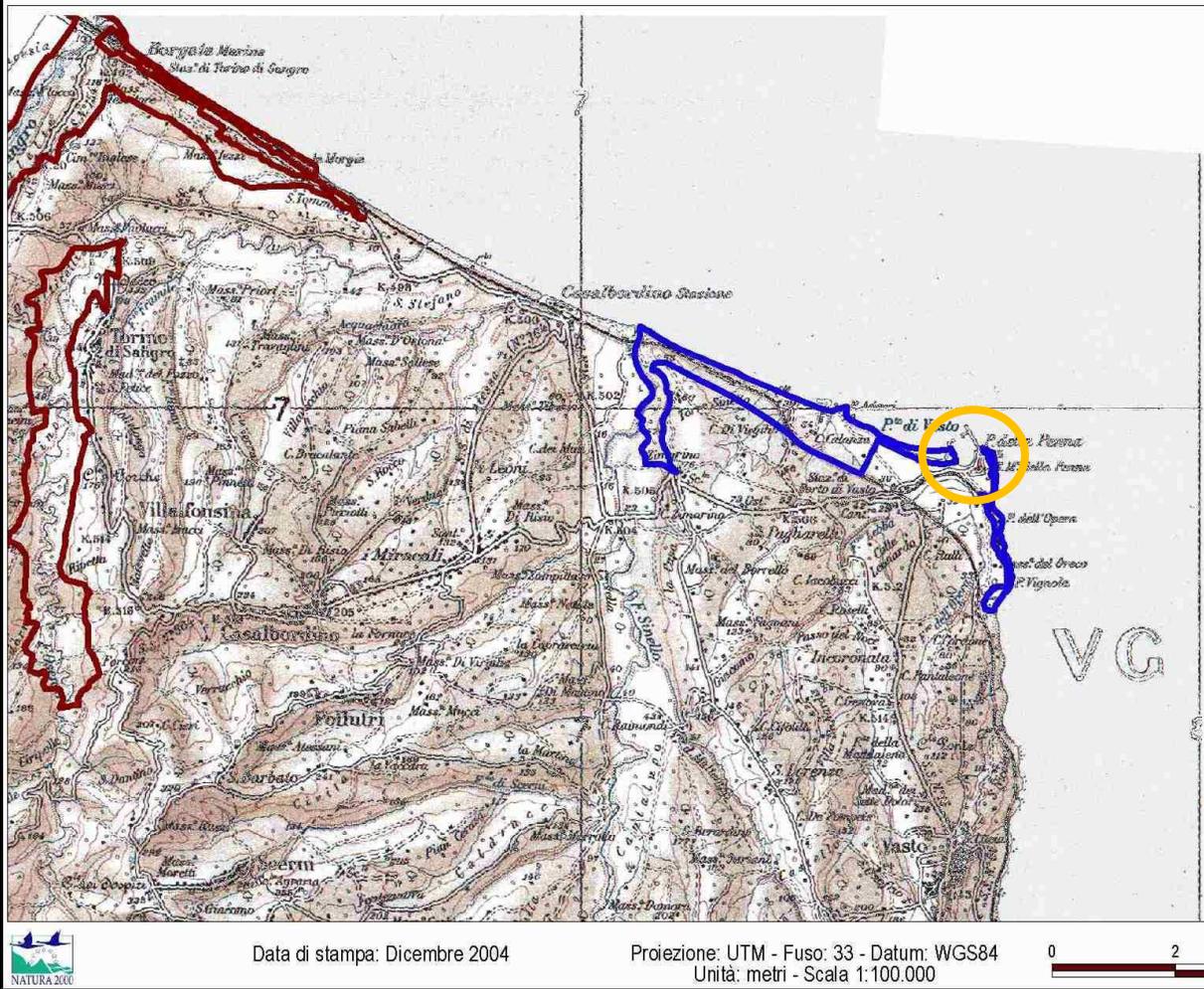


Figura 4. L'area delimitata in blu è il SIC Punta Aderci – Punta Della Penna; In arancio il Porto di Vasto.

I corpi idrici

Acque interne

L'ecosistema di un corso d'acqua si basa su strette e delicate relazioni intercorrenti tra l'alveo bagnato e il territorio circostante, con cui scambia costantemente materia ed energia. Un corso d'acqua riceve dalle zone limitrofe sedimenti e materia organica tramite la vegetazione e i flussi idrici iporreici. Nelle strette connessioni naturali l'attività antropica s'inserisce come elemento di disturbo, intaccando la funzionalità della rete ecosistemica che regola l'attività biologica del corso d'acqua.

I principali corsi d'acqua presenti nel territorio comunale sono da nord a sud (IGM 25.000):

- Fiume Sinello;
- Fosso Apricino;
- Fosso Lebba;
- Fosso dell'Opera;
- Fosso del Ponte Marino;
- Fosso San Tommaso;
- Torrente Buonanotte.

Di questi corsi d'acqua, quelli sottolineati, attraversano nella loro area di foce le aree protette e aree SIC di Marina di Vasto e Puta Aderci – Punta della Penna.

Il PTA della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/>) individua, in accordo con il D.lgs 152/2006, i corpi idrici significativi e quelli a specifica destinazione d'uso. Nel territorio Vastese sono due i corpi idrici significativi oggetto riportati nel PTA: il Fiume Sinello ed il Torrente Buonanotte. Il Torrente Buonanotte ed il Fiume Sinello vengono periodicamente monitorati (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) con analisi chimiche, biologiche e mediante i campionamenti previsti dal protocollo IBE (Indice Biotico Esteso). I dati raccolti concorrono a determinare lo stato della qualità ambientale di un corpo idrico. Il Torrente Buonanotte, secondo i campionamenti effettuati all'altezza del ponte dell'Autostrada A14 dal marzo 2006 al gennaio 2007 al fine di calcolare l'Indice Biotico Esteso, presenta in media una III classe; vale a dire ambiente fluviale inquinato. Secondo le schede compilate dai tecnici ARTA il letto fluviale presenta fenomeni localizzati di anaerobiosi; frammenti vegetali in alcuni casi polposi, sintomo di scarso funzionamento della catena trofica dovuto, probabilmente, ad eccessivo carico organico. Si presume che tali problemi sono da attribuirsi alle pratiche agricole svolte nei terreni circostanti in cui si fa utilizzo di fertilizzanti sintetici e antiparassitari (Fonte - PDG SIC "Marina Di Vasto) e degli scarichi fognari delle abitazioni rurali. Inoltre le caratteristiche morfologiche naturali

del letto del fiume, come la bassa velocità di corrente e il fondo fluviale omogeneo costituito in prevalenza da ciottoli, ghiaia e sabbia, rendono questo corso d'acqua maggiormente vulnerabile ad alte concentrazioni di materia organica. Le analisi chimiche e microbiologiche mostrano una situazione entro i limiti stabiliti dalla legge 152/99, per quanto riguarda i principali inquinanti chimici da controllare nelle acque dolci superficiali.

Gli stessi parametri di base macrodescrittori rilevati nelle analisi risultano all'interno dei valori soglia. In conclusione è ipotizzabile che a generare la III classe di qualità nei campionamenti IBE sia il perdurare nel tempo di una condizione di squilibrio energetico, più che il quantitativo d'inquinante disciolto in alveo.

ALLEGATO 1

Carta dello Stato Ambientale dei corsi d'acqua significativi, d'interesse e potenzialmente influenti sui significativi (SACA) e dei laghi significativi, determinato ai sensi del D.Lgs 152/99

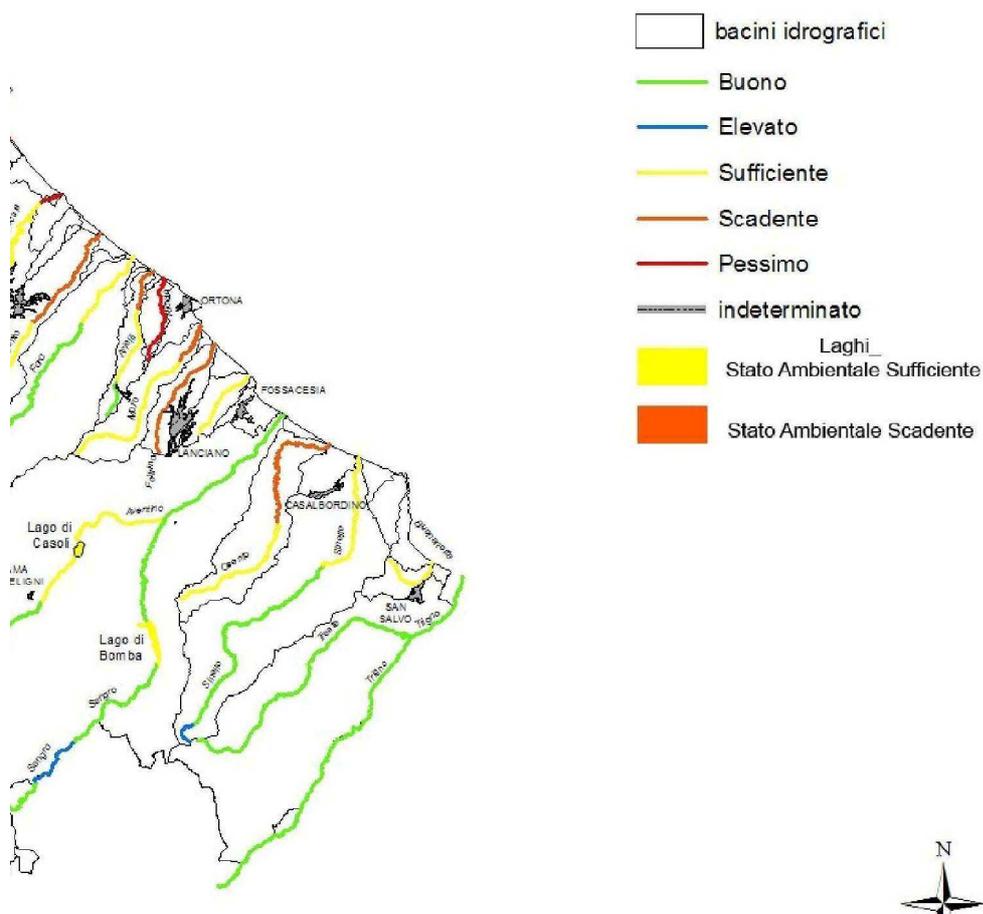


Figura 5. Carta dello Stato Ambientale dei corsi d'acqua significativi (PTA Regione Abruzzo)

Dalla sovrapposizione degli indici e degli indicatori citati emerge che il T. Buonanotte presenta uno Stato di Conservazione della Qualità Ambientale Sufficiente.

Secondo l'allegato I alla parte III del D.lgs. 152/2006 tabella A2 si definisce "sufficiente" lo stato ecologico di un corso d'acqua quando: *"i valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale si discostano moderatamente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. I valori presentano segni moderati di distorsione dovuti all'attività umana e alterazioni significativamente maggiori rispetto alle condizioni dello stato di buono"*. Dallo studio della Regione Abruzzo, in merito alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, emerge, a conferma di ciò, che l'area del torrente Buonanotte è potenzialmente vulnerabile ai nitrati d'origine agricola con pericolosità media.

Anche il Fiume Sinello presenta uno Stato della Qualità Ambientale Sufficiente (PTA Regione Abruzzo). È un corso d'acqua di importanza maggiore del Torrente Buonanotte con un bacino idrografico di estensione ben superiore che, come detto, segna il confine settentrionale del Comune di Vasto con il Comune di Casal Bordino che su questo Fiume ha installato il proprio depuratore comunale. Come per il T. Buonanotte il F. Sinello rientra in un settore vulnerabile ai nitrati di origine agricola. Il settore attraversato dal F. Sinello presenta pericolosità bassa.

La vulnerabilità ai nitrati di origine agricola è determinata dai carichi (specie animali allevate, intensità degli allevamenti e loro tipologia, tipologia dei reflui che ne derivano e modalità di applicazione al terreno, coltivazioni e fertilizzazioni in uso) nonché dei fattori ambientali che possono concorrere a determinare uno stato di contaminazione.

Tali fattori dipendono:

- *dalla vulnerabilità intrinseca delle formazioni acquifere ai fluidi inquinanti (caratteristiche litostrutturali, idrogeologiche ed idrodinamiche, del sottosuolo e degli acquiferi);*
- *Dalla capacità di attenuazione del suolo nei confronti dell'inquinante (caratteristiche di tessitura, contenuto di sostanza organica, ed altri fattori relativi alla sua composizione e reattività chimico-biologica);*
- *Dalle condizioni climatiche e idrologiche;*
- *Dal tipo di ordinamento colturale e dalle relative pratiche agronomiche;*

(parte AII dell'allegato 7 alla parte III del D.lgs 152/2006).

Tra le zone dichiarate vulnerabili sono comprese le piane alluvionali costiere (compresi i terrazzi fluviali) e i terrazzi marini sui quali si svolgono attività antropiche quali: coltivazioni intensive, attività industriali e vi è la presenza di agglomerati urbani significativi. Gli acquiferi superficiali e sotterranei di tali zone mostrano già segni di perturbazione generati dalle attività antropiche quali appunto presenza di Nitrati e fenomeni di eutrofizzazione. In tali bacini occorre compiere un'opera di monitoraggio, così come indicato dal PTA e definire causa e soluzione dei problemi legati al

raggiungimento degli obiettivi fissati agli articoli 76-79 del D.lgs 152/2006 in recepimento di direttive europee.

Nel PTA della Regione Abruzzo è riportata una “carta dello scostamento dell'attuale stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua significativi, d'interesse e potenzialmente influenti sui significativi, e dei laghi significativi, rispetto all'obiettivo di qualità "buono" previsto dall'art. 76 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i”. Sia il T. Buonanotte che il F. Sinello sono presenti sulla carta a causa dello stato di conservazione ambientale sufficiente.

Un'importante iniziativa a favore della conservazione ambientale del T. Buonanotte e della falda acquifera sotterranea sarebbe quello di convertire l'attività agricola tradizionalmente svolta ad un regime di tipo biologico (Fonte - PDG del Sito SIC “Marina di Vasto”). Ovviamente quest'iniziativa deve essere accompagnata da un'analisi accurata dei problemi che causano il degrado dei corpi idrici finalizzata a prendere provvedimenti risolutivi.

Nel loro tratto finale ambedue i corsi d'acqua attraversano importanti aree protette in cui si registra la presenza di numerose specie animali tra cui la Testuggine palustre (*Emys orbicularis* – Linnaeus 1758). Le aree di foce sono definite “aree ecotonali” in cui vi è la convivenza di organismi animali e vegetali marini, con specie di acqua dolce. La buona qualità biologica del corpo idrico e il mantenimento, all'origine, della funzionalità delle strutture morfologiche del fiume devono essere l'obiettivo fondamentale per contribuire alla conservazione dell'ecosistema dunale e degli habitat comunitari presenti nei Siti SIC attraversati dai tratti finali dei due corpi idrici analizzati. (PDG area SIC “Marina di Vasto”). Di seguito si riporta una tabella di sintesi circa lo stato di conservazione degli ambienti fluviali significativi presenti nel territorio Vastese.

	Qualità Ambientale	Vulnerabilità Nitrati	Aree protette attraversate	Presenza di depuratori
T. Buonanotte	Sufficiente	Media	Marina Di Vasto	no
F Sinello	Sufficiente	Bassa	Punta Aderci	si (Casalbordino)

Tabella 4. Tabella di sintesi del quadro ambientale dei corpi idrici significativi.

Riguardo gli altri corsi d'acqua presenti nel territorio comunale non si hanno notizie a disposizione circa lo stato di qualità biologica. Considerando quelli che attraversano le aree protette si possono comunque fare delle considerazioni. In merito al fosso San Tommaso le notizie a disposizione sono molto scarse. Osservando la morfologia del territorio si deduce che questo corso d'acqua si sviluppa, come il Torrente Buonanotte, all'interno di un bacino a netta vocazione agricola, dove prevalgono

colture stabili quali uliveti e vigneti. L'area di foce appare meglio conservata del vicino Torrente Buonanotte che ha subito un confinamento del letto fluviale tramite la realizzazione di terrapieni finalizzati a proteggere un campeggio presente sulla sponda sinistra ed un complesso residenziale sulla destra; questo permette la presenza della Testuggine palustre (*Emys orbicularis*, Linnaeus – 1758) nel Fosso San Tommaso. Sarebbe opportuno condurre un'indagine sulla qualità biologica e funzionale di questo corso d'acqua, al fine d'individuare le criticità e prevedere possibili azioni di ripristino volte a ricostruire le migliori condizioni di habitat (lungo tutto il corso d'acqua) per la vita della testuggine d'acqua. Parallelamente all'indagine, di cui sopra, è importante svolgere un censimento degli individui di testuggine d'acqua presenti nel bacino idrico del fosso San Tommaso. Ad attraversare l'area SIC di Punta Aderci – Punta della Penna è il Fosso Lebba. Sulla sponda sinistra del Fosso Lebba è sito uno dei due depuratori comunali cui fa capo il territorio comunale vastese.



Figura 6. Sponda sinistra del Torrente Buonanotte - argine artificiale; sulla destra della foto le strutture del camping.

ALLEGATO 3

Carta dei Corpi idrici superficiali e relativo livello di rischio determinato ai sensi del DM 131/08

- a rischio
- non a rischio
- - - probab_a_rischio
- bacini
- laghi a rischio

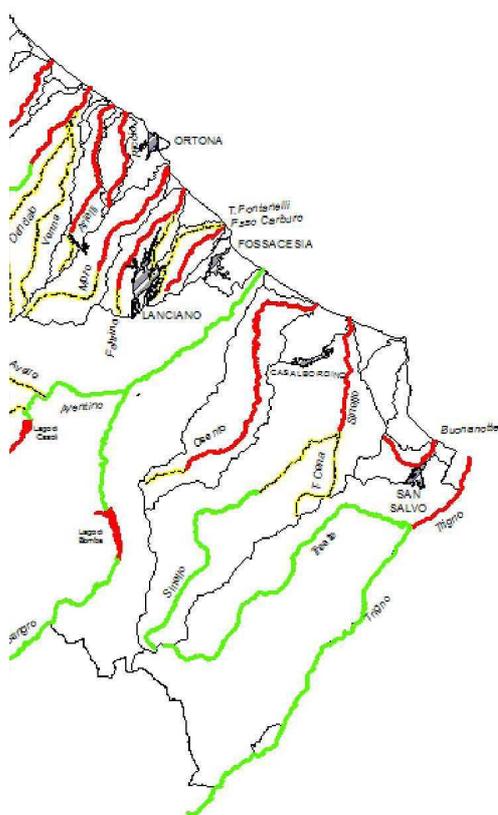


Figura 7. Carta del rischio di deterioramento dei corpi idrici superficiali (PTA Regione Abruzzo)

Acque di balneazione

Il Comune di Vasto ha messo a disposizione per la redazione del Rapporto Ambientale anche le analisi fatte in merito alla qualità delle acque di balneazione per l'acquisizione della bandiera blu. Di seguito si riporta il testo integrale della relazione tecnica.

Qualità delle acque di balneazione

Stagione Balneare 2012 (1° Aprile - 30 Settembre)

FONTE: A.R.T.A. (Agenzia Regionale Tutela Ambiente) Distretto Prov.le PESCARA

Riferimento: Allegati A) e 1) Decreto Ministero della Salute 30/03/2010.

ALLEGATO A (previsto dall'articolo 2)

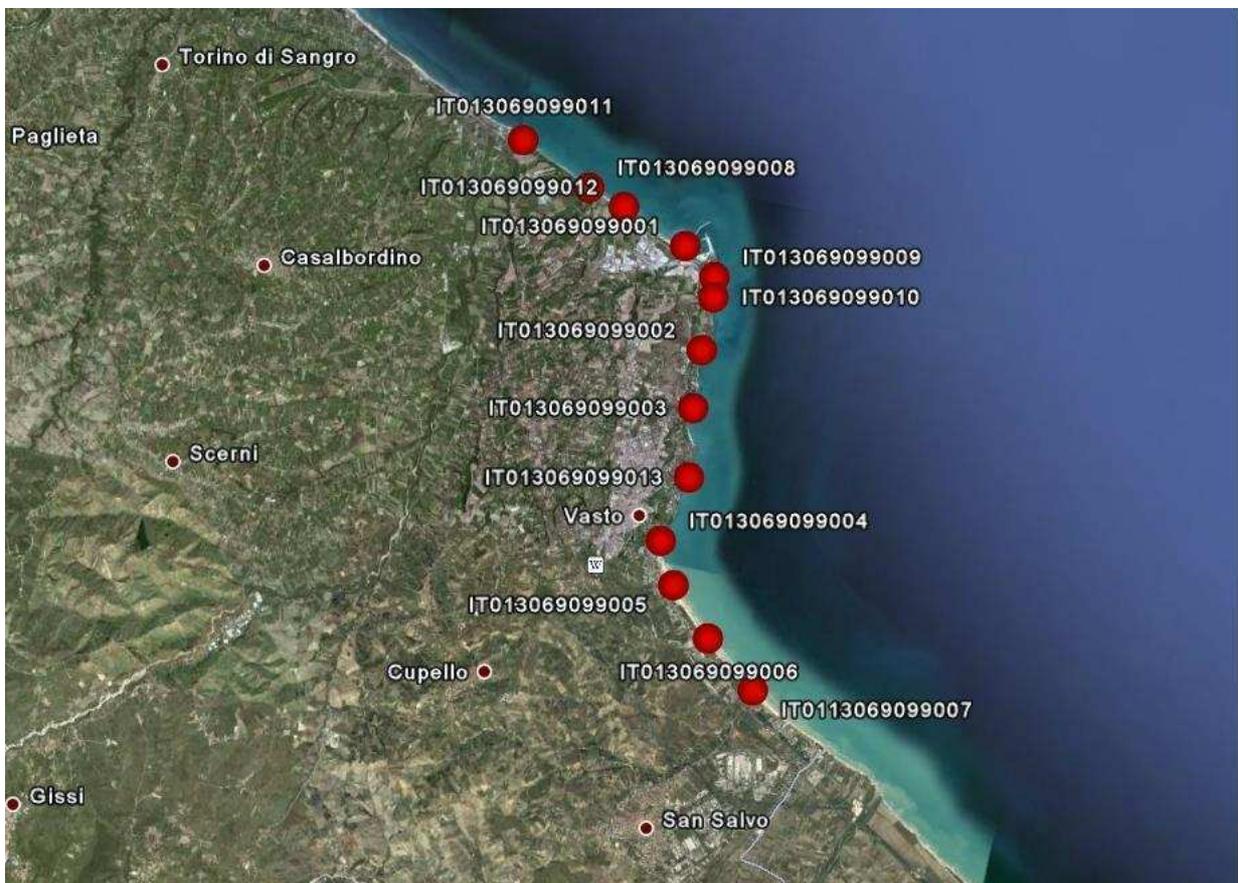
VALORI LIMITE PER UN SINGOLO CAMPIONE ai fini del "Divieto di Balneazione"		
PARAMETRI	CORPO IDRICO	VALORI
EnteroCocchi intestinali	Acque marine	200 /100ml
Escherichia Coli	Acque marine	500 /100ml

ALLEGATO 1 (previsto dall'articolo 2)

VALORI LIMITE PER UN SINGOLO CAMPIONE ai fini della determinazione della "Qualità delle Acque" per Acque Costiere					
PARAMETRI	CLASSI di QUALITA'				
	1=Eccellente	2= Buona	3= Sufficiente	4= Scarsa	5= Non Classificata
EnteroCocchi intestinali espressi in ufc/100ml.	< 100 (*)	< 200 (*)	< 185 (**)	> 200	
Escherichia Coli espressi in ufc/100ml.	< 250(*)	< 500 (*)	< 500 (**)	> 500	

(*) basato sulla valutazione del 95° percentile (**) basato sulla valutazione del 90° percentile

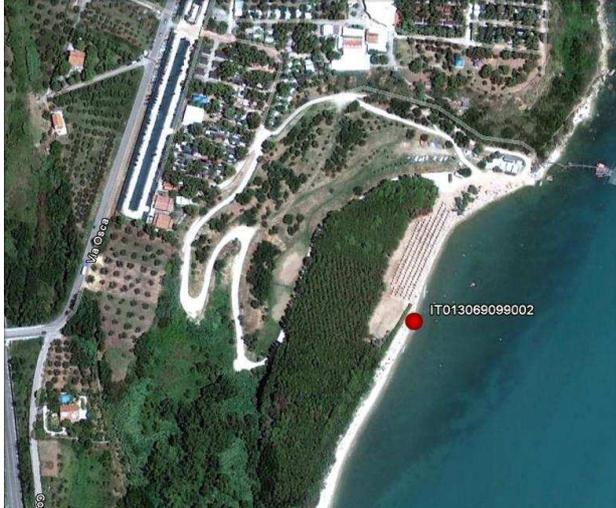
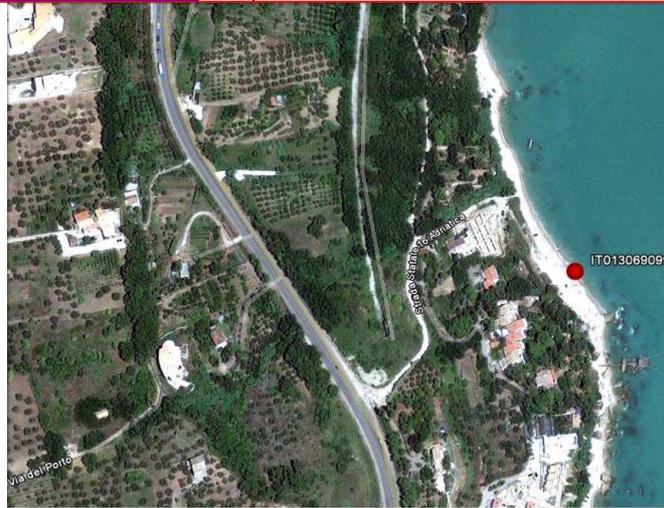
Il 24 Ottobre 2002, la Commissione Acque di Balneazione delle Comunità Europee ha presentato una nuova proposta che prevede un approccio innovativo e conforme alle più recenti politiche di gestione e programmazione ambientale. In sintesi la Direttiva mira ad individuare e riconoscere tutti i meccanismi responsabili dell'eventuale superamento dei limiti stabiliti, oltre ai processi che determinano la qualità dell'acqua e la sua variabilità, al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche tramite interventi di gestione specifici e mirati. Nello stesso documento viene proposta l'introduzione di n. 2 nuovi parametri microbiologici (Enterococchi intestinali ed Escherichia Coli) considerati più sensibili e significativi per valutare il rischio per la salute pubblica durante l'attività di balneazione e gli altri usi ricreativi della risorsa idrica. I valori riscontrati vengono presi a riferimento ai fini dell'adozione dei "Divieti di Balneazione" (in caso di superamento di quelli di riferimento indicati nella Tab. A) e per determinare i livelli di qualità delle acque di balneazione secondo le classi indicate nell'All.1). I suddetti nuovi parametri, di fatto, sostituiscono tutti quelli di precedente riferimento lasciando un ruolo accessorio ad altri già presenti quali: oli minerali, pH (solo nelle acque interne), fioriture algali (solo nelle zone a rischio) o di nuova introduzione quali: residui bituminosi, catrame, materiale galleggiante come legname, plastica, vetro, gomma ecc. Tale riduzione dei parametri non comporta riduzione del grado di protezione dei cittadini.

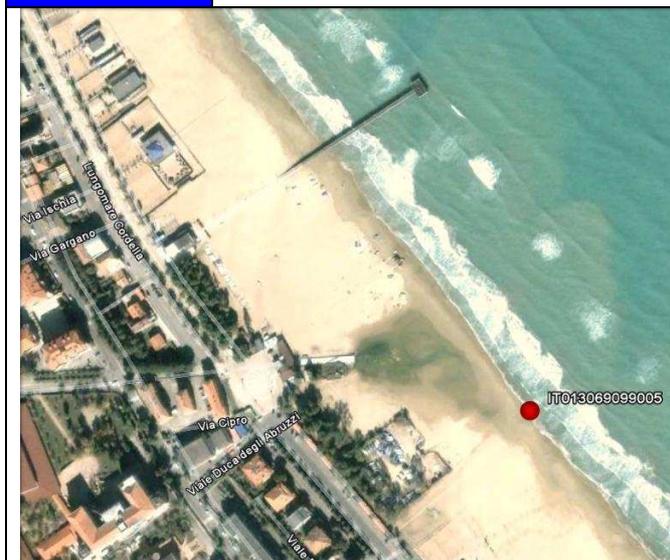
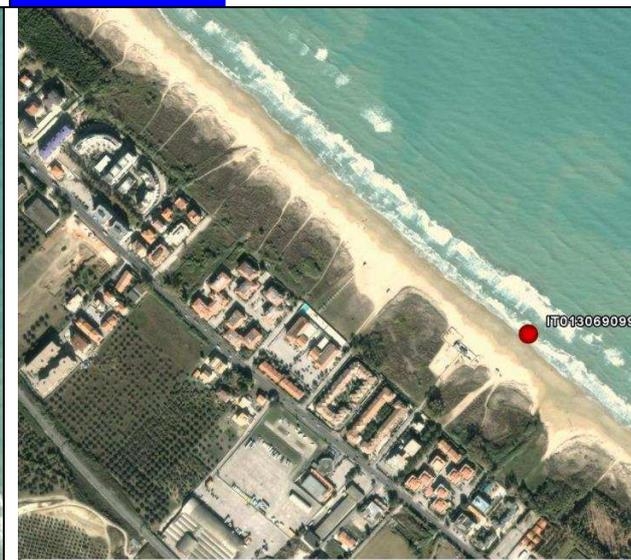
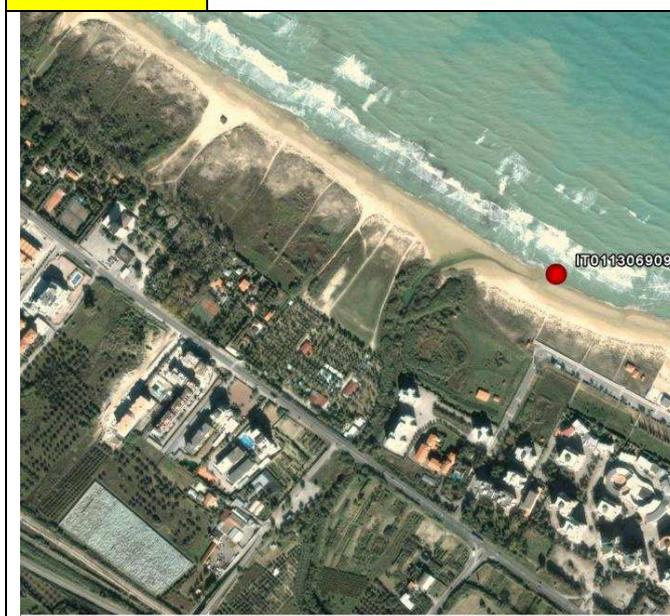
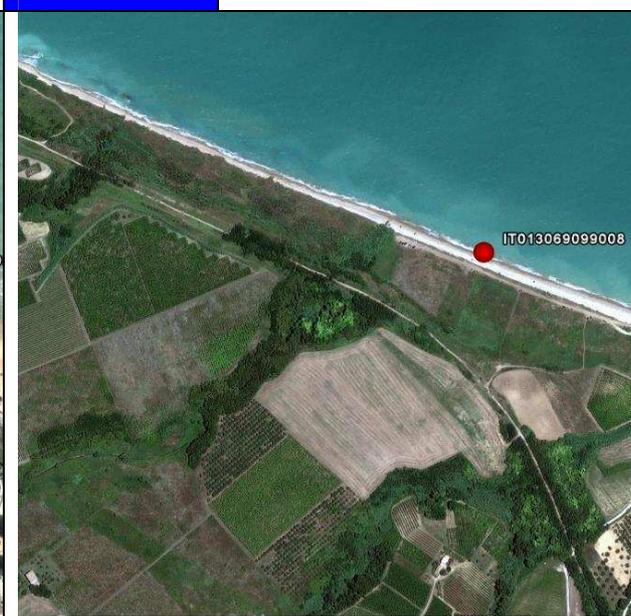


Classi di qualità delle acque di balneazione (Fonte: All. A) Deliberazione Reg. Abruzzo n°188 del 26/03/2012)

1=Eccellente	2= Buona	3= Sufficiente	4= Scarsa	5= Non Classificata
--------------	----------	----------------	-----------	---------------------

LOCALIZZAZIONE E CODICE IDENTIFICATIVO DEI PUNTI DI PRELIEVO

	
<p>IT013069099001 ex Punto 052</p>	<p>IT013069099002 ex Punto 056</p>
<p>Spiaggia Punta Penna. Classe 1) 650 mt. a N Punta della Lotta</p>	<p>Spiaggia Vignola. Classe 1) 200 mt. a S Punta Vignola</p>
	
<p>IT013069099003exPunto</p>	<p>IT013069099004ex Punto</p>
<p>Zona Antist. C.da Vignola. Classe 1)</p>	<p>Spiaggia Vasto Marina. Classe 1)</p>

057		060	1.100 mt. a N Molo Marina Vasto
			
IT0130690990 05 ex Punto 062	Spiaggia Vasto Marina. Classe 3) Zona Antist. Fosso Marino	IT0130690990 06 ex Punto 064	Spiaggia S. Tommaso. Classe 1) Zona Antist. C.da S. Tommaso
			
IT013069099 007 ex Punto 066	 Spiaggia S. Tommaso. Classe 2) Zona Antist. Torrente	IT0130690990 08 ex Punto 092	Spiaggia Mottagrossa. Classe 2) Zona Antist. Fosso della

Buonanotte		Paurosa	
			
IT013069099009 ex Punto 093	200 mt. a N Fosso Lebba. Classe 4)	IT013069099010 ex Punto 094	300 mt. a S Fosso Lebba. Classe 5)
			
IT013069099011 ex Punto 098	300 mt. a S Foce Fiume Sinello. Classe 3)	IT013069099012 ex Punto 099	Punta Aderci. Classe 1) Foce Fosso Apricino.



Dai dati riportati in merito ai rilievi della qualità delle acque di balneazione la presenza di 3 aree in cui si riscontrano condizioni di criticità:

- Marina di Vasto – punto di prelievo 600 m a nord dell’area SIC (sufficiente);
- Foce Fiume Sinello – Punto di prelievo all’interno della Riserva “Punta Aderci” (sufficiente);
- Fosso Lebba – Punto di prelievo all’interno dell’area SIC “Punta Aderci – Punta Penna” a sud del porto commerciale (scarso).

Tali dati sono stati incrociati con quelli riportati sul sito internet dell’ARTA relativi al monitoraggio sulle acque di balneazione. Estrapolando i dati relativi al comune di Vasto in un range temporale compreso tra il 2010 ed il 2012 è possibile osservare che in maniera sistematica si rinvergono valori elevati relativi ad Enterococchi ed Escherichia Coli che superano i limiti previsti dalla legge in materia. Di seguito si riportano i dati prelevati dal sito internet dell’ARTA.

Dettaglio Download Excel Download Pdf									Sito Arta	
Id	Codice punto	Descrizione punto	Provincia	Comune	Tipologia	Data	Ora	Enterococchi	Escherichia Coli	
2172	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto		14/06/2012	08:50:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2314	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	26/07/2012	10:00:00	1200 UFC/100ml	2005 MPN/100ml	
2035	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	09:45:00	8 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2166	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto		14/06/2012	10:40:00	4 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2454	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	21/07/2012	10:20:00	280 UFC/100ml	164 MPN/100ml	
2160	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto		14/06/2012	12:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1900	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	09:45:00	30 UFC/100ml	87 MPN/100ml	
1895	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	11:10:00	3 UFC/100ml	64 MPN/100ml	
2167	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto		14/06/2012	10:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1892	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	12:15:00	10 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2030	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	10:30:00	20 UFC/100ml	64 MPN/100ml	
2038	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	09:10:00	10 UFC/100ml	42 MPN/100ml	
2610	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	12:30:00	190 UFC/100ml	478 MPN/100ml	
2169	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto		14/06/2012	10:00:00	375 UFC/100ml	885 MPN/100ml	
2176	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	16/06/2012	13:00:00	330 UFC/100ml	738 MPN/100ml	
2497	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	23/08/2012	10:20:00	100 UFC/100ml	504 MPN/100ml	
2287	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	11:30:00	260 UFC/100ml	2005 MPN/100ml	
1898	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	10:30:00	10 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2033	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	10:15:00	22 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2039	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	09:05:00	190 UFC/100ml	478 MPN/100ml	
2450	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	14/07/2012	10:15:00	70 UFC/100ml	20 MPN/100ml	
2027	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	12:15:00	400 UFC/100ml	1091 MPN/100ml	
2618	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	10:45:00	190 UFC/100ml	111 MPN/100ml	
1787	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/04/2012	10:00:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2034	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	10:00:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1893	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1901	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	09:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2499	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	21/08/2012	11:00:00	150 UFC/100ml	192 MPN/100ml	
2641	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	18/09/2012	11:00:00	30 UFC/100ml	87 MPN/100ml	
2036	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	09:30:00	21 UFC/100ml	178 MPN/100ml	
2161	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto		14/06/2012	12:00:00	8600 UFC/100ml	2005 MPN/100ml	
2434	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	12:15:00	210 UFC/100ml	137 MPN/100ml	
2164	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto		14/06/2012	11:10:00	60 UFC/100ml	124 MPN/100ml	
2611	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	12:15:00	160 UFC/100ml	254 MPN/100ml	
1896	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	11:10:00	1 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
1902	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	09:15:00	30 UFC/100ml	271 MPN/100ml	
2445	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	10/08/2012	12:10:00	400 UFC/100ml	1650 MPN/100ml	
1923	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	03/05/2012	10:30:00	2 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2430	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	11:00:00	0 UFC/100ml	20 MPN/100ml	
2642	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	18/09/2012	10:30:00	30 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2617	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	11:00:00	50 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1897	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	10:45:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2623	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	07/09/2012	09:30:00	80 UFC/100ml	42 MPN/100ml	
2498	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	01/08/2012	09:55:00	120 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2609	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	13:00:00	60 UFC/100ml	1013 MPN/100ml	
2028	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	11:45:00	190 UFC/100ml	478 MPN/100ml	
2315	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	26/07/2012	10:15:00	60 UFC/100ml	75 MPN/100ml	
1899	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	10:15:00	40 UFC/100ml	178 MPN/100ml	
2031	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	11:00:00	700 UFC/100ml	2005 MPN/100ml	
2437	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	13:00:00	37 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2612	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	12:00:00	180 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2619	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	10:15:00	180 UFC/100ml	207 MPN/100ml	
2438	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	13:15:00	900 UFC/100ml	1445 MPN/100ml	
1890	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	13:00:00	50 UFC/100ml	220 MPN/100ml	
2291	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	10:00:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2431	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	11:10:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2615	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	11:25:00	90 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2613	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	11:50:00	1500 UFC/100ml	2005 MPN/100ml	
2429	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	10:00:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2469	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Suppletiva	14/08/2012	09:30:00	1 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2495	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	23/08/2012	11:30:00	10 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1891	IT013069099008	ZONA ANT. TE F. SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	12:30:00	12 UFC/100ml	42 MPN/100ml	
2165	IT013069099010	300 MT A SUD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto		14/06/2012	11:00:00	510 UFC/100ml	624 MPN/100ml	
2616	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	11:10:00	80 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
1924	IT013069099009	200 MT A NORD F. SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/05/2012	10:15:00	7 UFC/100ml	10 MPN/100ml	
2286	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	12:05:00	10 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2436	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	12:35:00	10 UFC/100ml	0 MPN/100ml	
2428	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	09:45:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml	

1783	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	03/04/2012	11:00:00	9 UFC/100ml	64 MPN/100ml
2180	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Suppletiva	23/06/2012	10:00:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2285	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	12:15:00	2000 UFC/100ml	2005 MPN/100ml
2433	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	11:30:00	6 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2496	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	23/08/2012	10:23:00	6500 UFC/100ml	2005 MPN/100ml
2290	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	10:30:00	0 UFC/100ml	20 MPN/100ml
2170	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	14/06/2012	09:15:00	38 UFC/100ml	238 MPN/100ml
2457	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Suppletiva	26/07/2012	10:40:00	70 UFC/100ml	137 MPN/100ml
2439	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	13:30:00	1 UFC/100ml	10 MPN/100ml
2620	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	06/09/2012	09:35:00	190 UFC/100ml	42 MPN/100ml
2032	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	11:05:00	3 UFC/100ml	10 MPN/100ml
2432	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	11:15:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1894	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	19/04/2012	11:20:00	90 UFC/100ml	150 MPN/100ml
2162	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	14/06/2012	11:45:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2284	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	11:50:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2292	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	09:50:00	10 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2178	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Suppletiva	18/06/2012	12:00:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2181	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Suppletiva	25/06/2012	10:05:00	180 UFC/100ml	111 MPN/100ml
2643	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	18/09/2012	10:40:00	20 UFC/100ml	20 MPN/100ml
2288	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	11:15:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2427	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	09:35:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2435	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	09/08/2012	12:20:00	1600 UFC/100ml	2005 MPN/100ml
2168	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	14/06/2012	10:15:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2455	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Suppletiva	24/07/2012	11:45:00	3100 UFC/100ml	2005 MPN/100ml
2313	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	26/07/2012	12:00:00	15 UFC/100ml	137 MPN/100ml
2037	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	09:15:00	20 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1925	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/05/2012	10:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2289	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	12/07/2012	11:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1784	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/04/2012	10:10:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2029	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	18/05/2012	11:20:00	10 UFC/100ml	31 MPN/100ml
2163	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	14/06/2012	11:20:00	35 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2171	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	14/06/2012	09:05:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
2177	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Suppletiva	16/06/2012	11:15:00	4 UFC/100ml	0 MPN/100ml
2179	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Suppletiva	19/06/2012	10:00:00	100 UFC/100ml	111 MPN/100ml

Tabella 5. Rapporto campionamenti acque di balneazione 2012 – in rosso i casi di superamento dei limiti imposti dalla legge.

Id	Codice punto	Descrizione punto	Provincia	Comune	Tipologia	Data	Ora	Enterococchi	Escherichia Coli
1207	IT013067044002	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Teramo	Tortoreto	Routine	27/05/2011	12:20:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1543	IT013067044002	ZONA ANTISTANTE VIA G.CARDUCCI	Teramo	Tortoreto	Routine	12/07/2011	12:30:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1690	IT013067044003	ZONA ANTISTANTE VIA TRIESTE	Teramo	Tortoreto	Routine	09/08/2011	12:55:00	10 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1263	IT013067044001	ZONA ANTISTANTE VIA L. DA VINCI	Teramo	Tortoreto	Routine	24/05/2011	11:45:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1077	IT013067044005	150 MT A NORD FOCE F. SALINELLO	Teramo	Tortoreto	Routine	26/04/2011	13:00:00	40 UFC/100ml	42 MPN/100ml
1405	IT013067044002	ZONA ANTISTANTE VIA G.CARDUCCI	Teramo	Tortoreto	Routine	15/06/2011	11:40:00	10 UFC/100ml	31 MPN/100ml
1544	IT013067044003	ZONA ANTISTANTE VIA TRIESTE	Teramo	Tortoreto	Routine	12/07/2011	12:40:00	3 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1061	IT013067044001	ZONA ANTISTANTE VIA L. DA VINCI	Teramo	Tortoreto	Routine	26/04/2011	12:10:00	150 UFC/100ml	500 MPN/100ml
1691	IT013067044004	ZONA ANTISTANTE LUNG.RE SIRENA	Teramo	Tortoreto	Routine	09/08/2011	13:06:00	10 UFC/100ml	31 MPN/100ml
1096	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	12:20:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1486	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:40:00	8 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1090	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	13:15:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1095	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	11:20:00	17 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1482	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1484	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:20:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1194	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	11:45:00	13 UFC/100ml	20 MPN/100ml
1323	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	07/06/2011	11:00:00	15 UFC/100ml	222 MPN/100ml
1195	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	12:15:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1203	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	14:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1191	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	11:00:00	27 UFC/100ml	99 MPN/100ml
1330	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	11:10:00	3500 UFC/100ml	2200 MPN/100ml
1137	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	14/04/2011	10:40:00	5 UFC/100ml	20 MPN/100ml
1622	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:10:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1338	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	13:25:00	68 UFC/100ml	429 MPN/100ml
1628	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:50:00	0 UFC/100ml	20 MPN/100ml
1737	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Suppletiva	16/08/2011	09:15:00	150 UFC/100ml	164 MPN/100ml
1466	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2011	12:00:00	2000 UFC/100ml	25000 MPN/100ml
1337	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	13:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1118	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	11:50:00	115 UFC/100ml	410 MPN/100ml

1199	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	12:55:00	2 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1106	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1099	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	11:10:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1185	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	12/05/2011	11:15:00	0 UFC/100ml	20 MPN/100ml
1193	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	11:30:00	175 UFC/100ml	470 MPN/100ml
1624	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:35:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1481	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:50:00	3 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1202	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	13:25:00	57 UFC/100ml	324 MPN/100ml
1610	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2011	12:30:00	10 UFC/100ml	41 MPN/100ml
1618	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	11:25:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1335	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	12:25:00	25 UFC/100ml	344 MPN/100ml
1200	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	13:00:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1186	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	12/05/2011	10:40:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1626	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:45:00	3 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1621	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:00:00	2 UFC/100ml	64 MPN/100ml
1334	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	12:15:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1617	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	11:15:00	0 UFC/100ml	80 MPN/100ml
1136	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	13:55:00	35 UFC/100ml	406 MPN/100ml
1097	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	11:40:00	190 UFC/100ml	490 MPN/100ml
1611	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2011	12:35:00	35 UFC/100ml	813 MPN/100ml
1100	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	13:40:00	120 UFC/100ml	271 MPN/100ml
1487	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:50:00	3 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1386	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Suppletiva	30/06/2011	09:40:00	700 UFC/100ml	3076 MPN/100ml
1324	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	07/06/2011	10:50:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1153	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	13:10:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1485	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:30:00	7 UFC/100ml	1 MPN/100ml
1480	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:45:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1122	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	12:50:00	1900 UFC/100ml	2180 MPN/100ml
1197	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	12:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1477	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:20:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1135	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	14/04/2011	10:15:00	2 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1619	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	11:35:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1483	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	12:15:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1620	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	11:45:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1616	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	11:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1464	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2011	12:20:00	292 UFC/100ml	3873 MPN/100ml
1385	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Suppletiva	28/06/2011	11:20:00	10 UFC/100ml	135 MPN/100ml
1198	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	12:45:00	2 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1333	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1121	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	14/04/2011	10:30:00	5 UFC/100ml	137 MPN/100ml
1344	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	13:10:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1128	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	12:25:00	8 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1329	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	10:55:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1623	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:25:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1478	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:25:00	6 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1465	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2011	12:10:00	1600 UFC/100ml	24196 MPN/100ml
1479	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:35:00	16 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1476	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	13/07/2011	11:15:00	3 UFC/100ml	2 MPN/100ml
1339	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	13:45:00	3 UFC/100ml	99 MPN/100ml
1187	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	12/05/2011	10:30:00	4 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1384	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Suppletiva	27/06/2011	13:10:00	55 UFC/100ml	31 MPN/100ml
1196	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	12:20:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1627	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:50:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1201	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	13:10:00	2 UFC/100ml	20 MPN/100ml
1192	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	23/05/2011	11:20:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1612	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2011	12:50:00	50 UFC/100ml	959 MPN/100ml
1625	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	08/08/2011	12:40:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1331	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	11:20:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1336	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	12:25:00	49 UFC/100ml	738 MPN/100ml
1332	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	11:40:00	0 UFC/100ml	10 MPN/100ml
1328	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	20/06/2011	10:50:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
1322	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	07/06/2011	11:15:00	3 UFC/100ml	178 MPN/100ml
1383	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Suppletiva	23/06/2011	13:15:00	5600 UFC/100ml	28000 MPN/100ml
1138	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2011	12:40:00	2000 UFC/100ml	2100 MPN/100ml

Tabella 6 Rapporto campionamenti acque di balneazione 2011 - in rosso i casi di superamento dei limiti imposti dalla legge.

Id	Codice punto	Descrizione punto	Provincia	Comune	Tipologia	Data	Ora	Enterococchi	Escherichia Coli
861	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	11:40:00	4 UFC/100ml	7 MPN/100ml
934	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	20/08/2010	11:10:00	10 UFC/100ml	
253	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	05/05/2010	11:05:00	30 UFC/100ml	8 MPN/100ml
950	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2010	10:28:00	30 UFC/100ml	
311	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	10:20:00	6 UFC/100ml	10 MPN/100ml
855	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	11:20:00	2 UFC/100ml	
503	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	1 MPN/100ml
830	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	10:55:00	1 UFC/100ml	
512	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	10:27:00	10 UFC/100ml	
847	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	09:55:00	11 UFC/100ml	
264	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	12:50:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
305	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
257	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	13/04/2010	12:40:00	4 UFC/100ml	25 MPN/100ml
917	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:00:00	60 UFC/100ml	
944	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	09/09/2010	10:00:00	0 UFC/100ml	
497	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	10:40:00	24 UFC/100ml	6 MPN/100ml
254	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	05/05/2010	11:15:00	80 UFC/100ml	150 MPN/100ml
807	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	11:55:00	1 UFC/100ml	
842	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	10:30:00	7 UFC/100ml	
919	IT013069099008	ZONA ANT. TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	12:55:00	21 UFC/100ml	
859	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	12:30:00	0 UFC/100ml	
860	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:55:00	4 UFC/100ml	
274	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:00:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
854	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	09:40:00	13 UFC/100ml	
307	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	1 MPN/100ml
502	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:05:00	25 UFC/100ml	
511	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
846	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:42:00	10 UFC/100ml	
502	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:05:00	25 UFC/100ml	
274	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:00:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
854	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	09:40:00	13 UFC/100ml	
307	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	1 MPN/100ml
511	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
846	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:42:00	10 UFC/100ml	
258	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	13/04/2010	12:15:00	1 UFC/100ml	2 MPN/100ml
268	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	12:10:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
916	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	20/08/2010	10:31:00	32 UFC/100ml	
251	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	05/05/2010	10:15:00	10 UFC/100ml	6 MPN/100ml
915	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:40:00	0 UFC/100ml	
367	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	10:20:00	2 UFC/100ml	
943	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	12:50:00	3 UFC/100ml	
310	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	10:40:00	24 UFC/100ml	6 MPN/100ml
941	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	12:20:00	100 UFC/100ml	
302	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	12:40:00	0 UFC/100ml	1 MPN/100ml
841	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	28/06/2010	11:30:00	1 UFC/100ml	
918	IT013069099008	ZONA ANT. TE F.SSO DELLA PAUROSOSA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	11:50:00	0 UFC/100ml	
858	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	10:40:00	30 UFC/100ml	
911	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:10:00	56 UFC/100ml	
853	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:30:00	32 UFC/100ml	
270	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:50:00	2 UFC/100ml	150 MPN/100ml
501	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
510	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	11:00:00	16 UFC/100ml	30 MPN/100ml
845	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	10/06/2010	10:35:00	600 UFC/100ml	
252	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	05/05/2010	10:45:00	15 UFC/100ml	29 MPN/100ml
261	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	13/04/2010	11:00:00	1 UFC/100ml	0 MPN/100ml

949	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	12:10:00	0 UFC/100ml	
914	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	20/08/2010	11:20:00	6 UFC/100ml	
308	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	11:15:00	3 UFC/100ml	5 MPN/100ml
942	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2010	09:31:00	4 UFC/100ml	
273	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:15:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
940	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	09/09/2010	10:30:00	2 UFC/100ml	
366	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	12:20:00	80 UFC/100ml	
833	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	12:10:00	0 UFC/100ml	
857	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	12:52:00	50 UFC/100ml	
265	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	12:40:00	0 UFC/100ml	60 MPN/100ml
910	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	20/08/2010	10:45:00	15 UFC/100ml	
852	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	10/06/2010	10:20:00	15 UFC/100ml	
869	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	12:43:00	23 UFC/100ml	
500	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	11:45:00	0 UFC/100ml	2 MPN/100ml
309	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	11:00:00	1600 UFC/100ml	3000 MPN/100ml
303	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	12:20:00	2 UFC/100ml	1 MPN/100ml
953	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	13:10:00	120 UFC/100ml	
255	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	05/05/2010	11:40:00	10 UFC/100ml	29 MPN/100ml
948	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	09/09/2010	10:15:00	10 UFC/100ml	
831	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	10:45:00	0 UFC/100ml	
271	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:40:00	100 UFC/100ml	0 MPN/100ml
508	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	09:57:00	40 UFC/100ml	
851	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	11:10:00	0 UFC/100ml	
921	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:20:00	34 UFC/100ml	
939	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	12:30:00	3 UFC/100ml	
365	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	10/06/2010	10:55:00	7 UFC/100ml	
509	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	12:33:00	24 UFC/100ml	
856	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	10/06/2010	11:20:00	5 UFC/100ml	
829	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	10:00:00	0 UFC/100ml	
304	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	12:10:00	15 UFC/100ml	2 MPN/100ml
868	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	09/09/2010	10:45:00	0 UFC/100ml	
306	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	27/04/2010	11:45:00	0 UFC/100ml	2 MPN/100ml
272	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	11:30:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
266	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	12:30:00	50 UFC/100ml	406 MPN/100ml
952	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	09/09/2010	11:05:00	1 UFC/100ml	
955	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	12:32:00	63 UFC/100ml	
505	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	10:51:00	2 UFC/100ml	
913	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:53:00	12 UFC/100ml	
507	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	11:00:00	5 UFC/100ml	0 MPN/100ml
947	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	12:40:00	5 UFC/100ml	
850	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	06/07/2010	09:20:00	12 UFC/100ml	
920	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	20/08/2010	10:55:00	25 UFC/100ml	
938	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2010	09:50:00	15 UFC/100ml	
364	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	14/04/2010	00:00:00	1 UFC/100ml	2 MPN/100ml
300	IT013069099008	ZONA ANT.TE F.SSO DELLA PAUROSIA	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	13:15:00	2 UFC/100ml	1 MPN/100ml
299	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	13:30:00	5 UFC/100ml	5 MPN/100ml
499	IT013069099006	ZONA ANTISTANTE C.DA S. TOMMASO	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	10:15:00	9 UFC/100ml	
267	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	12:20:00	400 UFC/100ml	0 MPN/100ml
867	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	12:00:00	9 UFC/100ml	
269	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	20/05/2010	12:00:00	0 UFC/100ml	0 MPN/100ml
259	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	13/04/2010	11:50:00	1 UFC/100ml	1 MPN/100ml
951	IT013069099011	300 MT A SUD FOCE F. SINELLO	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	11:25:00	3 UFC/100ml	
954	IT013069099001	650 MT A NORD PUNTA DELLA LOTTA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	12:15:00	11 UFC/100ml	
935	IT013069099004	1.100 MT A NORD MOLO MARINA DI VASTO	Chieti	Vasto	Routine	21/09/2010	11:32:00	42 UFC/100ml	
912	IT013069099003	ZONA ANTISTANTE C.DA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	19/08/2010	13:00:00	2 UFC/100ml	
506	IT013069099007	ZONA ANTISTANTE FOCE T. BUONANOTTE	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	10:20:00	6 UFC/100ml	10 MPN/100ml
946	IT013069099010	300 MT A SUD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	03/08/2010	09:42:00	700 UFC/100ml	
504	IT013069099013	ZONA ANTISTANTE LOC.TA' TORRICELLA	Chieti	Vasto	Routine	19/05/2010	11:50:00	2 UFC/100ml	0 MPN/100ml
834	IT013069099005	ZONA ANTISTANTE FOCE FOSSO MARINO	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	10:20:00	4 UFC/100ml	
848	IT013069099009	200 MT A NORD F.SSO LEBBA	Chieti	Vasto	Routine	21/07/2010	11:25:00	0 UFC/100ml	
301	IT013069099012	PUNTA ADERCI - FOCE FOSSO APRICINO	Chieti	Vasto	Routine	26/04/2010	13:00:00	2 UFC/100ml	1 MPN/100ml
849	IT013069099002	200 MT A SUD PUNTA VIGNOLA	Chieti	Vasto	Routine	24/06/2010	11:17:00	4 UFC/100ml	
1030	IT013066103002	ANTISTANTE LOCALITA' SPIAGGETTA	L'Aquila	Villalago	Routine	25/08/2010	00:00:10	0 UFC/100ml	0 UFC/100ml
1000	IT013066103003	ANTISTANTE BOCCA DEL LAGO	L'Aquila	Villalago	Routine	22/07/2010	00:00:11	1 UFC/100ml	3 UFC/100ml
1008	IT013066103001	ANTISTANTE CAMPEGGIO	L'Aquila	Villalago	Routine	25/08/2010	00:00:10	4 UFC/100ml	53 UFC/100ml
1029	IT013066103002	ANTISTANTE LOCALITA' SPIAGGETTA	L'Aquila	Villalago	Routine	22/07/2010	00:00:11	5 UFC/100ml	3 UFC/100ml
999	IT013066103003	ANTISTANTE BOCCA DEL LAGO	L'Aquila	Villalago	Routine	23/06/2010	00:00:12	1 UFC/100ml	7 UFC/100ml
1007	IT013066103001	ANTISTANTE CAMPEGGIO	L'Aquila	Villalago	Routine	22/07/2010	00:00:10	0 UFC/100ml	2 UFC/100ml
1028	IT013066103002	ANTISTANTE LOCALITA' SPIAGGETTA	L'Aquila	Villalago	Routine	23/06/2010	00:00:11	2 UFC/100ml	4 UFC/100ml
998	IT013066103003	ANTISTANTE BOCCA DEL LAGO	L'Aquila	Villalago	Routine	18/05/2010	00:00:00	2 UFC/100ml	2 UFC/100ml
1006	IT013066103001	ANTISTANTE CAMPEGGIO	L'Aquila	Villalago	Routine	23/06/2010	00:00:11	0 UFC/100ml	2 UFC/100ml
1027	IT013066103002	ANTISTANTE LOCALITA' SPIAGGETTA	L'Aquila	Villalago	Routine	18/05/2010	00:00:00	0 UFC/100ml	1 UFC/100ml

Tabella 7. Rapporto campionamenti acque di balneazione 2010 - in rosso i casi di superamento dei limiti imposti dalla legge.

Dalla lettura dei dati riportati in precedenza si evince un incremento dei casi di superamento dei limiti imposti dalla legge nel caso di concentrazione di Enterococchi ed Escherichia Coli nelle acque di balneazione: 4 casi nel 2010, 12 nel 2011 e 19 nel 2012. Osservando le date dei campionamenti irregolari si vede che essi si concentrano nei periodi di Giugno, Luglio e Agosto in una campagna di prelievi compiuta tra Aprile e Settembre per ciascun anno considerato.



Figura 8. Riserva Naturale di Punta Aderci – Punta della Penna.

Trattamento delle acque reflue

Indicatore - Abitanti serviti dalla rete fognante/abitanti totali

Abitanti serviti dalla rete fognante – **38.795**

Abitanti totali – **40.837**

Indicatore – **0.95 (95%)**

Restano escluse dalla rete di pubblica fognatura le case sparse legate alla conduzione del fondo agricolo, le aziende agricole vere e proprie e altre strutture non allacciate in pubblica fognature. Con molta probabilità coloro che non hanno l'allaccio in pubblica fognatura sono collegate ad un impianto di depurazione Imhoff.

Il Comune di Vasto fa capo a 2 impianti di depurazione in cui convergono le acque reflue industriali e civili. Il primo, gestito dalla CONIV, serve 32000 Abitanti Equivalenti. Questo impianto è localizzato nella Zona Industriale del Comune di Vasto in località Punta Penna, sulla sponda sinistra del Fosso dell'Opera, un affluente del Torrente Lebba. Esso è a servizio dell'area industriale e di parte del territorio comunale ad eccezione dell'area turistica di Marina di Vasto. Il secondo impianto di depurazione cui fa capo il settore di Marina di Vasto è localizzato nel territorio di Montenero di Bisaccia (Molise) ed ha una capacità di 105000 Abitanti Equivalenti. A questo impianto fanno capo i reflui di Marina di Vasto, del Comune di San Salvo, del suo nucleo industriale, di San Salvo Marina e della fascia costiera di Montenero di Bisaccia. La ditta CONIV, che gestisce i suddetti impianti, ha fornito i dati relativi alle acque reflue in uscita dagli impianti di depurazione di cui sopra; di seguito se ne riporta integralmente la comunicazione.

Numero, tipologia e capacità degli impianti di depurazione dei reflui fognari cui fa riferimento il Comune di Vasto:

n.	I.D. Impianto	Localizzazione	Area servita	Tipologia impianto	Capacità A.E.	Corpo Idrico recettore	Coordinate punto di scarico
1	Vasto	Loc. Punta Penna, Zona Industriale – Vasto	Comune di Vasto - Area Industriale di Punta Penna, Vasto	Fanghi Attivi	32.000	Fosso dell'Opera – Torrente Lebba	Lat. 42° 9' 58,32 N Lon. 14° 42' 45,64 E
2	Montenero di Bisaccia	C.da Padula - Montenero di Bisaccia (Cb)	Vasto Marina, Comune di San Salvo - Zona ind.le San Salvo e San Salvo Marina, fascia costiera di Montenero di Bisaccia	Fanghi Attivi	105.000	Canale di scarico - dopo circa 600 m Fiume Trigno	Lat. 42° 03' 17" N Lon. 14° 47' 33" E

Numero, tipologia e capacità degli impianti di depurazione dei reflui fognari del Nucleo Industriale Vasto (zona ind.le di Vasto):

n.	I.D. Impianto	Localizzazione	Area servita	Tipologia impianto	Capacità A.E.	Corpo Idrico recettore	Coordinate punto di scarico
1	Vasto	Loc. Punta Penna, Zona Industriale – Vasto	Comune di Vasto - Area Industriale di Punta Penna, Vasto	Fanghi Attivi	32.000	Fosso dell'Opera	Lat. 42° 9' 58,32 N Lon. 14° 42' 45,64 E

Casi di superamento dei limiti imposti dalla legge ed eventuali motivazioni riguardanti i reflui in uscita dagli impianti di depurazione
 Depuratore di Punta Penna – Vasto

Data	Rif. Verbale prelievo	Contestazione ARTA n.	Parametro contestato	Provvedimenti Provincia di Chieti
14-02-2006	06/06	02/06	Azoto nitroso	Diffida
12-01-2010	01/10	1177	COD/BOD	nessuno
13/12/2011	84/11	Prot.n.595	Test di Tossicità con batteri bioluminescenti	Approfondimento indagini analitiche (nota 5 tab.3 D.Lgs. 152/2006)
11-01-2012	04/12	Prot.n.595	Test di Tossicità con batteri bioluminescenti	Approfondimento indagini analitiche (nota 5 tab.3 D.Lgs. 152/2006)
28-02-2012	11/12	06/12	Azoto ammoniacale	-
16-05-2012	33/12		Test di Tossicità con batteri bioluminescenti	Approfondimento indagini analitiche (nota 5 tab.3 D.Lgs. 152/2006)

Depuratore di C.da Padula - Montenero di Bisaccia (a partire dall'anno 2008)

Data	Rif. Verbale prelievo	Verbale ARPA n.	Parametro contestato	Provvedimenti
08-08-2012	08 - L	3265 del 19.09.12	Colore Escherichia Coli	In attesa di ricevere la comunicazione da parte della Provincia (Sanzione amministrativa)

CON.I.V. SERVIZI ED ECOLOGIA SPA
 Via Ciccarone 98/B 66054 VASTO CH
 tel. 0873/363684 fax 0873/368496
coniv@clio.it - www.coniv.it

P.iva / cod. fisc: 01495530691 - pag. 3/3
 Cap. Soc. € 104.000 i. v.
 Registro Imprese di Vasto 1802 – REA CH 92203

Tabella 8. Dati sui reflui in uscita dai depuratoria a servizio del Comune di Vasto.

Le tabelle riassumono le caratteristiche principali degli impianti a servizio degli abitanti del Comune di Vasto. Dalle tabelle si evince che nell'ultimo anno di esercizio dell'impianto di Punta Penna esistono casi di superamento dei limiti imposti in merito ai test di tossicità effettuati con batteri bioluminescenti ed ai valori di Azoto ammoniacale. Con i dati a disposizione è difficile individuare la causa del superamento dei limiti. È necessario pertanto provvedere ad individuare con esattezza la causa ed eliminare il problema.

Incrociando i dati forniti dal Comune di Vasto, in merito all'assegnazione della bandiera blu, quelli forniti dall'ARTA e quelli forniti dalla CONIV si nota una relazione tra la scarsa qualità delle acque di balneazione nell'area denominata F. dell'Opera (IGM 25.000) e la presenza del depuratore. È evidente come nel territorio comunale si rinvergono condizioni di criticità legate alla qualità dei corpi idrici e delle acque di balneazione. Dai dati a disposizione emerge che tali condizioni di criticità derivano da reflui di origine metabolica ed anche da inquinanti di sintesi.

Occorre pertanto compiere un'indagine conoscitiva finalizzata ad individuare le cause del superamento dei limiti imposti dalle leggi vigenti in materia di trattamento reflui e qualità dei corpi idrici superficiali e qualità delle acque di balneazione. L'analisi deve condurre alla soluzione del

problema che può essere l'ammmodernamento dell'impianto di depurazione e/o l'incremento della dotazione della rete fognaria all'interno del territorio comunale alla luce dell'incremento del volume di urbanizzazione previsto nel PRG comunale in fase di completamento.

Acquiferi

Nell'analisi condotta in merito ai corpi idrici superficiali sono emerse alcune condizioni di criticità. Al fine di avere un quadro ambientale più completo è stata analizzata anche la situazione relativa agli acquiferi sotterranei.

Il PTCP della Provincia di Chieti contiene una carta relativa alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. *“La vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento dipende da diversi parametri, tra i quali prevalgono la litologia e la struttura del sistema idrogeologico, la natura del suolo e la geometria della copertura, il processo di ricarica-deflusso-emergenza delle acque sotterranee e l'interazione chimico-fisico-biologica.*

Il metodo utilizzato per la costruzione della Carta di vulnerabilità degli acquiferi è stato quello della “zonazione omogenea” (secondo M. Civita, 1991), che definisce la vulnerabilità del sito in funzione delle modalità di circolazione idrica sotterranea. In linea di massima, si è trattato di individuare classi di permeabilità tra i vari tipi di terreno presenti nel territorio e fornire una valutazione sulla possibilità che l'eventuale falda acquifera presente potesse essere inquinata.

Nel caso specifico, è stato possibile fornire una zonazione di riferimento basata su tre classi di vulnerabilità:

- *alta, riportata sulla carta con colore azzurro, per la quale dovrebbe essere prevista una tutela integrale;*
- *media, riportata sulla carta con colore verde chiaro, per la quale le aree da tutelare dovrebbero risultare da studi a scala maggiore;*
- *bassa, riportata sulla carta con colore arancione, per la quale potrebbe essere prevista nessuna tutela. .”*

(Relazione del PTCP – Chieti)

Vedi Carta della Vulnerabilità degli acquiferi allegata.

Suolo

All'interno del territorio comunale si rinviene la presenza di aree contaminate per la presenza di ex discariche di RSU. Di seguito si riporta una foto con l'indicazione dei siti.

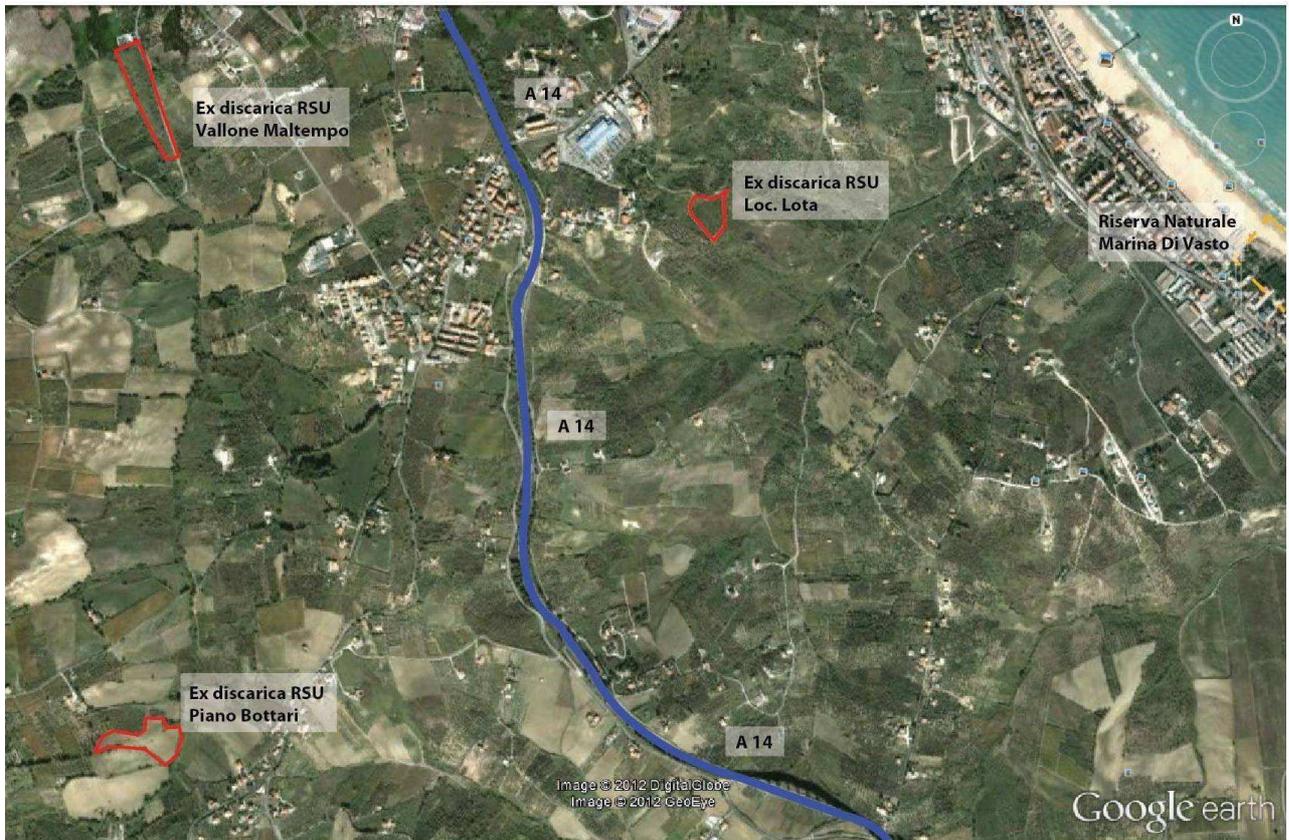


Figura 9. Ex discariche presenti nel territorio comunale (aree disegnate in rosso).

Questi siti sono censiti e riportati sul portale online dell'ARTA sull'anagrafe regionale dei siti contaminati (L.R. 19/12/2007 e s.m.i. – D.G.R. 27/12/2006 n. 1529 – D.G.R. 16/11/2010 n. 777):

- VS220023 Ex discarica comunale Piano Bottari VASTO 42°04'09" N 14°41'56" E
- VS220024 Ex discarica comunale Loc. Lota VASTO 42°05'47" N 14°42'16" E
- VS230013 Discarica comunale Vallone Maltempo VASTO 42°06'09" N 14°40'59" E

Nello stesso registro di anagrafe è presente anche la localizzazione di aree in cui avviene l'abbandono ed il deposito incontrollato dei rifiuti:

1. VS400001 Colle Pizzuto VASTO 42°04'47" N 14°42'16" E
2. VS400002 Pezzo del Marchese VASTO 42°05'03" N 14°41'51" E
3. VS400003 Salce (Ex S.S. 16 per S.Salvo) VASTO 42°05'28" N 14°41'51" E
4. VS400004 Salce (ex S.S. 16 per S.Salvo) VASTO 42°05'16" N 14°44'51" E
5. VS400005 Cunicella VASTO 42°06'07" N 14°40'57" E

6. VS400007 San Biagio VASTO 42°07'25" N 14°41'36" E
7. VS400008 Maddalena VASTO 42°08'01" N 14°41'42" E
8. VS400009 Cupa VASTO 42°09'18" N 14°40'04" E
9. VS400010 Cupa VASTO 42°08'53" N 14°39'00" E
10. VS400011 Cupa VASTO 42°09'20" N 14°38'48" E
11. VS400013 Zimarino VASTO 42°10'03" N 14°39'19" E
12. VS400014 Zimarino VASTO 42°10'04" N 14°39'18" E
13. VS400015 Zimarino VASTO 42°10'07" N 14°39'17" E
14. VS400016 Zimarino VASTO 42°10'12" N 14°39'15" E
15. VS400017 Zimarino VASTO 42°39'14" N 14°39'14" E
16. VS400018 Zimarino VASTO 42°10'04" N 14°39'20" E
17. VS400019 Torre Sinello VASTO 42°10'36" N 14°38'52" E
18. VS400020 San Leonardo VASTO 42°09'57" N 14°40'60" E
19. VS400022 Punta Penna VASTO 42°10'02" N 14°42'49" E

Questi dati sono stati riportati sulla cartografia allegata al presente documento.

Dalla cartografia si nota come nei pressi dell'ex discarica di RSU di Loc. Lota sono presenti aree edificabili del tipo B2A e V1. Al momento le aree appaiono libere da costruzioni ma si rinvengono aree coltivate nelle vicinanze.

Da informazioni ricevute in sede di conferenza dei servizi, all'atto della Valutazione delle Osservazioni pervenute in merito al RA, si riporta che il Comune di Vasto, in cofinanziamento con la Regione Abruzzo, sta ultimando il progetto di bonifica e messa in sicurezza delle aree stesse.

Rifiuti

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti come rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Con questa premessa il d.lgs. 152/2006 che detta le “Norme in materia ambientale” introduce il regolamento in materia di gestione dei rifiuti.

La produzione dei rifiuti è progressivamente aumentata quale sinonimo del progresso economico e dell'aumento dei consumi e, a seguito della diversificazione dei processi produttivi, si è generata una moltiplicazione della tipologia dei rifiuti che hanno effetti sempre più nocivi sull'ambiente.

Gli obiettivi fissati dalla comunità europea e dalla legislazione italiana circa la riduzione dei rifiuti attraverso una minor produzione ed il riciclo degli stessi, fanno del problema dei rifiuti non più un aspetto contingente ma essenziale. È ormai noto che i rifiuti non sono e non possono essere più considerati tali ma fonti di energia e materia prima. A questo concetto si aggiunga la necessità di produrre una minor quantità di rifiuto a corredo dei prodotti di consumo che attualmente incide ancora troppo sulla produzione del bene, sul prezzo finale e sull'ambiente. In Italia le iniziative a favore del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Comunità Europea in merito alla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica sono molteplici ma ancora scarse e se si scende a considerare l'Abruzzo si assiste ad una bassa percentuale di implementazione della raccolta differenziata e del riciclo.

Il comune di Vasto accogliendo le indicazioni della politica ambientale europea e nazionale ha programmato una serie di azioni finalizzate alla sensibilizzazione dei propri cittadini ed al riciclaggio e recupero dei rifiuti anche se allo stato attuale sono ancora molti i passi da fare in tal senso. Le notizie di seguito riportate sono fornite dall'amministrazione comunale.

Stato di fatto nel territorio comunale

Il Comune di Vasto fa parte del Consorzio Intercomunale del Vastese CIVETA che gestisce l'impianto di compostaggio e trattamento meccanico biologico di Valle Cena attivo dal maggio del 1997.

La raccolta dei rifiuti solidi urbani è affidata alla Ditta PULCHRA AMBIENTE S.P.A. specializzata in servizi ambientali che si occupa della raccolta, spazzamento e pulizia del territorio del Comune di Vasto. Il 1° marzo 2012 il Comune di Vasto ha pubblicato sul proprio sito internet la “carta dei servizi e dell'igiene urbana”. Questo documento riporta quanto stabilito e pianificato, in intesa tra

amministrazione e Ditta, in merito alla raccolta dei rifiuti nel territorio comunale. La Carta dei Servizi è una dichiarazione sugli standard di servizio che vengono offerti al cittadino - utente. In essa vengono descritte le principali caratteristiche del servizio e delle prestazioni erogate e, allo stesso tempo, vengono definiti i tempi e le modalità di esecuzione delle stesse riconoscendo i diritti del cittadino, consentendo agli stessi una valutazione oggettiva delle attività svolte dal gestore. La Carta dei Servizi costituisce, dunque, uno strumento di tutela per il cittadino. La carta ha validità triennale e viene aggiornata ogniqualvolta dovessero intervenire variazioni a quanto indicato.

La gestione dei rifiuti urbani è svolta da Pulchra Ambiente SpA nel rispetto dei seguenti principi:

- Eguaglianza ed Imparzialità;
- Qualità;
- Sicurezza;
- Accessibilità e Trasparenza;
- Continuità;
- Cortesia;
- Rispetto delle Norme;
- Apertura al territorio ed al sociale.

Nel documento ciascuna di queste voci è commentata. La PULCHRA svolge il suo servizio secondo un sistema di gestione della qualità certificato ISO 9001:2008 ed entro il 1° settembre 2012 si doterà di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001.

Allo stato attuale il sistema di raccolta dei rifiuti garantito in tutto il territorio comunale permette circa il 25% di differenziazione del rifiuto prodotto secondo le modalità riportate in figura.

TIPOLOGIA	FREQUENZA UD	FREQUENZA UC	MODALITÀ DI CONFERIMENTO
ORGANICO	3/7	7/7	Secchiello o carrellato marrone
CARTA E CARTONE	1/7	1/7	Borsa rossa e carrellato giallo
CARTONE		3/7	Piegato e legato
MULTIMATERIALE	1/7	2/7	Sacco azzurro
VETRO	7/7	7/7	Shopper verde alle campane
RESIDUO	2/7	2/7	Secchiello o carrellato grigio
INGOMBRANTI E RAE: ritiro a domicilio su prenotazione			

Figura 10. Tempistica del ritiro dei rifiuti.

Nella zona del centro storico e nella zona di omogenea denominata “B” nel PRG, la raccolta dei rifiuti avviene con modalità di “porta a porta”. Nel resto del territorio comunale il rifiuto viene conferito in appositi cassonetti.

GIORNO	UTENZE			
	DOMESTICHE	COMMERCIALI - SCUOLE		
DOMENICA	ORGANICO	ORGANICO		
LUNEDI'	RESIDUO	ORGANICO	CARTONE	RESIDUO
MARTEDI'	CARTA	ORGANICO	CARTA	MULTIMATERIALE
MERCOLEDI'	ORGANICO	ORGANICO	CARTONE	
GIOVEDI'	RESIDUO	ORGANICO	RESIDUO	
VENERDI'	ORGANICO	ORGANICO	CARTONE	
SABATO	MULTIMATERIALE	ORGANICO	MULTIMATERIALE	

Figura 11. Calendario della raccolta dei rifiuti.

Nel calendario della raccolta dei rifiuti è prevista una differenziazione tra l’utenza domestica e commerciale a causa delle diverse esigenze, del volume e della tipologia di rifiuto prodotta.

Scenario futuro

La gestione dei rifiuti sta diventando materia sempre più complessa poiché, la raccolta, il trattamento, lo smaltimento e l’organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti coinvolge numerose attività che possono comportare anche l’esposizione a sostanze nocive.

Risulta sempre più necessaria, a livello Amministrativo, una completa base conoscitiva sui rifiuti per rafforzare il sistema dei controlli ambientali al fine minimizzare il rischio di illeciti, di incidenza ed incrementare l’efficienza abbattendo i costi.

Inoltre, di egual importanza, è la diffusione dell’informazione ambientale tra i cittadini al fine di operare un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione verso problematiche generate da un continuo aumento dei rifiuti. Il singolo individuo, nel settore dei rifiuti, ha un ruolo fondamentale per l’applicazione delle politiche di prevenzione e riciclo.

La Pubblica Amministrazione, attraverso l'informazione ambientale, deve indirizzare i consumi verso prodotti che inquinano meno e che soprattutto sono più facilmente riutilizzabili e riciclabili e nello stesso tempo deve garantire la trasparenza dei processi di raccolta e riciclaggio di rifiuti.

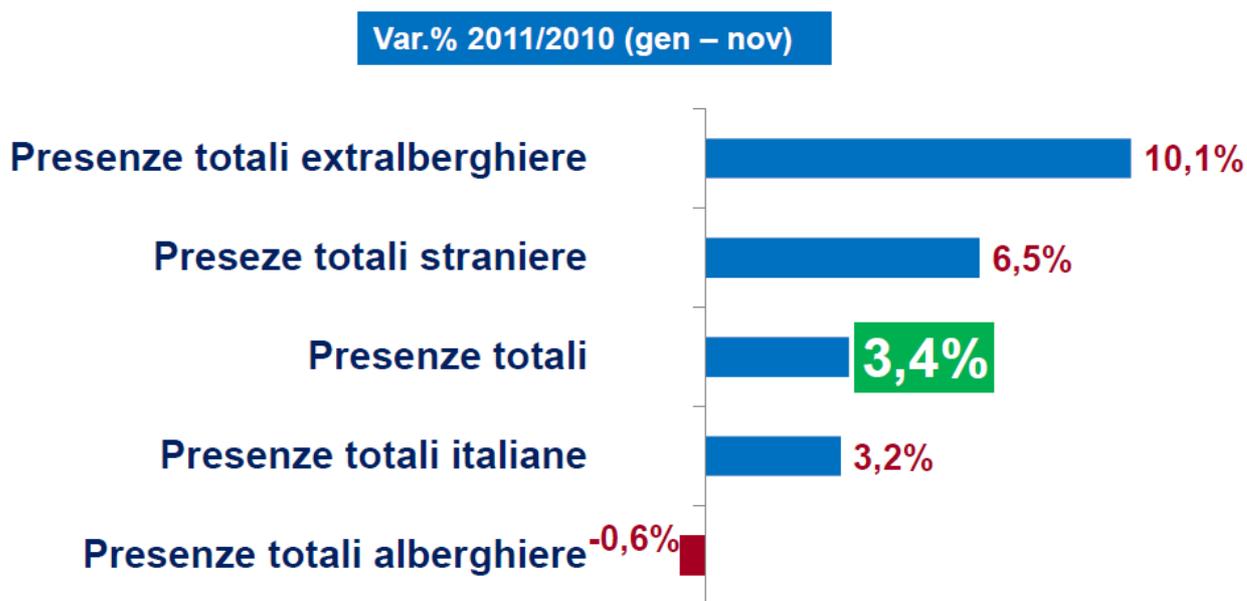
Obiettivo primario e strategico, posto dall'Amministrazione Comunale, è quello di incrementare "step by step" la differenziazione della raccolta dei rifiuti al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa vigente in materia a livello nazionale e regionale. Saranno individuate altre zone omogenee in cui è possibile operare la raccolta dei rifiuti porta a porta e sarà migliorata la gestione delle isole ecologiche presenti nel territorio comunale. Attraverso la realizzazione del documento sopra citato l'amministrazione comunale ha intrapreso un virtuoso cammino verso la sensibilizzazione e partecipazione del cittadino alla cura dell'igiene pubblica.

La nuova frontiera della gestione dei rifiuti sta nel decremento della produzione degli stessi. In Italia ci sono virtuosi esempi di Comuni e cittadini che, per quanto nelle loro possibilità, hanno messo in atto una serie di iniziative finalizzate alla minor generazione di rifiuti: ad esempio acquistando prodotti di largo consumo alla spina (es detersivi, acqua minerale, ecc) ossia dotandosi di contenitori che possono essere ricaricati, oppure attraverso l'istallazione di isole ecologiche tecnologiche in grado di quantificare il rifiuto conferito da uno specifico utente al fine di calcolare quanto spetta pagare di imposta sui rifiuti. Iniziative di tal genere hanno trovato largo consenso nella popolazione che ne riceve benefici economici, ambientali e sociali. In un'ottica di miglioramento continuo della gestione ambientale del comune è opportuno pianificare specifiche iniziative in tal senso.

Analisi socioeconomica

Il Turismo

Il settore turistico è per definizione un comparto soggetto a dinamiche fluttuanti, dovute a numerosi fattori intrinseci ed estrinseci del territorio di riferimento. La valutazione dei fenomeni “affluenti” risulta un processo complesso ed articolato e necessita dell’analisi di una grande quantità di dati. Di seguito si riportano alcuni di questi al fine di caratterizzare la *tipologia di turismo* degli ultimi anni.



Fonte: elaborazione su dati Giunta Regionale D'Abruzzo-Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali; dati provvisori

Nota: non sono compresi i flussi determinati dagli ospitati nelle strutture ricettive a seguito dell'evento sismico del 6/4/2009

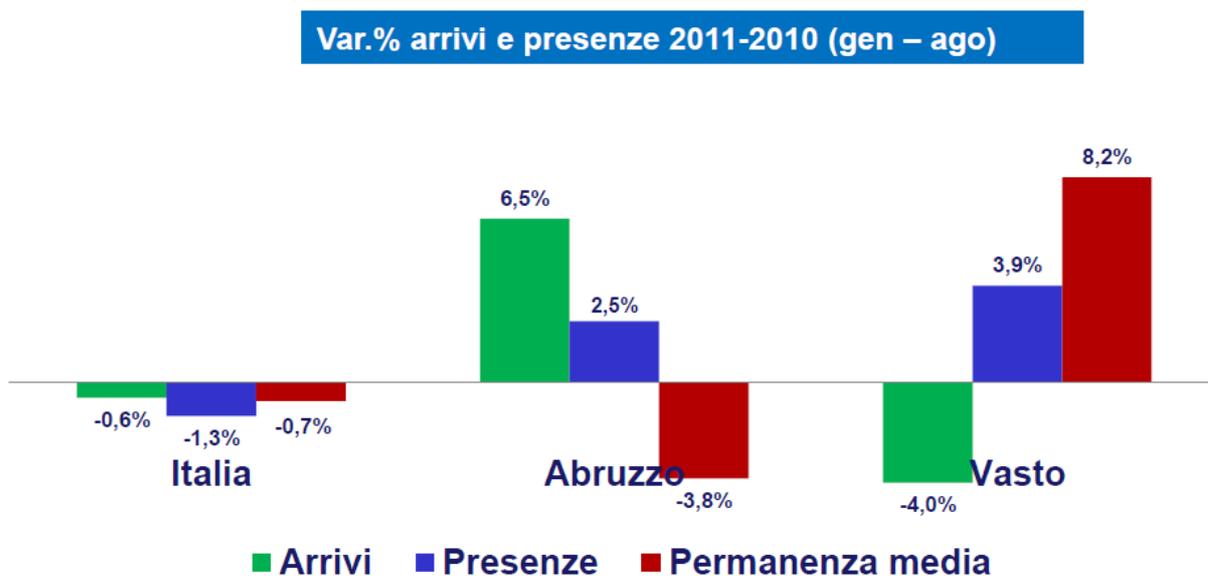
Settore naturalistico - Secondo i dati COGECSTRE nel corso del 2011 le frequentazioni delle spiagge della Riserva di Punta Aderci sono aumentate del 30% rispetto all'anno precedente, così come le visite sul sito web.

Circa mille utenti hanno usufruito del servizio noleggio bici e canoe nella Riserva. Il turismo naturalistico gode negli ultimi anni di una certa crescita dovuta al crescente interesse per la *green economy* e per il turismo verde.

Settore enogastronomico - Nell'autunno 2011 stimate oltre 6.000 presenze nei locali aderenti agli eventi, provenienti anche da fuori regione (Fonte *Slow Food Abruzzo*). Leggera crescita dell'offerta di servizi visite e degustazioni in cantine e oleifici.

Settore culturale - Visitatori del Palazzo d'Avalos incremento del 48,2% (2.150 nel 2011, *Fonte Trigno Sinello Card*).

Settore residenziale extra alberghiero e alberghiero - Negli ultimi anni le presenze ufficiali (Istat) sono state 343.607 nell'anno 2011 e quelle nelle abitazioni private sono quasi quintuplicate. La crescita continua a essere trascinata dagli esercizi extra-alberghieri (+5,3% arrivi e +10,1% presenze), mentre diminuiscono i flussi alberghieri (-7,0% gli arrivi e -0,6% le presenze, *Fonte stime Cresca*).



Fonte: elaborazione su dati ConIstat e Giunta Regionale D'Abruzzo-Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali; dati provvisori
Nota: non sono compresi i flussi determinati dagli ospitati nelle strutture ricettive a seguito dell'evento sismico del 6/4/2009

Indicatori *indiretti* delle performance soprattutto degli arrivi del turismo vastese nel 2011 sono:

- gli incassi dei parcheggi a pagamento di Vasto Marina che nell'estate del 2011 sono diminuiti dell'8,4% dopo il +11,8% del 2010 rispetto al 2009;
- i visitatori del sito comunale dedicato al turismo che dopo la crescita del 2010 che aveva portato a 21.610 visite, legata anche ad operazioni di restyling, nel 2011 scendono di circa il 12%;
- i visitatori del sito comunale sono soprattutto italiani (87%).

Dall'analisi dei dati si può tracciare un nuovo *profilo di richiesta* nel settore turistico:

- Accorciamento del periodo di vacanza;
- Più viaggi e vacanze distribuiti all'interno dell'anno;

- Ricerca di informazioni e prenotazioni *on line* (dynamic packaging) e tramite i social network;
- Interesse crescente per le mete collegate dai voli low cost;
- Maggiore attenzione alla qualità;
- Richiesta di servizi integrativi (es. centri benessere, attività sportive, accessibilità, escursioni e visite guidate etc.);
- Maggior interesse per la conoscenza della cultura e delle tradizioni locali (enogastronomiche, artigianali e folkloristiche);
- Maggiore consapevolezza degli impatti del turismo e interesse per il turismo sostenibile (specialmente nord europei).

Le componenti da considerare in un processo di trasformazione verso una *green economy* sono molteplici e riguardano non soltanto lo sviluppo e l'implementazione di nuove tecnologie e la *governance*, quale ad esempio la definizione di nuove politiche energetiche, di gestione del territorio e dell'ambiente, dei trasporti e dei servizi, il turismo ma anche gli aspetti occupazionali, la formazione e l'informazione e una maggiore consapevolezza nei comportamenti individuali e collettivi dei cittadini/consumatori.

Questo processo, che vede una forte integrazione tra tutte le componenti, necessita quindi di una interazione virtuosa tra le istituzioni pubbliche, il settore imprenditoriale e i cittadini. Sempre più frequentemente le politiche e strategie nazionali e comunitarie, da cui derivano leggi, regolamenti, procedure e finanziamenti, sono ispirate alla necessità di adottare un approccio olistico, così come ad esempio la strategia comunitaria sulle *smart cities*, dove ciascun sistema - energia, mobilità, edilizia, economia, ambiente, turismo, *governance*, partecipazione sociale – è trattato all'interno di un unico “sistema di sistemi”, la cui gestione complessiva consenta di fornire nuovi servizi, rendendoli maggiormente efficienti e adatti a mutate condizioni o richieste, riducendone al contempo i costi e gli impatti sull'ambiente. Dunque si evince che il settore turistico *vastese* risente fortemente di questa crescente domanda “verde”, che deve essere concretizzata attraverso scelte ed interventi mirati alla sostenibilità.

Piano Comunale Classificazione Acustica

Vedi Tavola Allegata relativa alla zonizzazione acustica.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è un atto tecnico-politico che pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti. La Classificazione Acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di un'attenta analisi urbanistica del territorio stesso e tramite lo studio della relazione tecnica del Piano Regolatore Generale e delle relative Norme Tecniche di Attuazione. L'obiettivo della classificazione è quello di prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Il PCCA viene comunemente chiamato "zonizzazione acustica" ed è un atto tecnico con il quale l'organo politico del comune, non solo fissa i limiti per le sorgenti sonore esistenti, ma pianifica gli obiettivi ambientali di un'area, tanto che gli strumenti urbanistici comunali (Piano Regolatore Generale, Piano Urbano del Traffico e Piano Strutturale) devono adeguarsi al piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale. Il Comune con il PCCA fissa gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e nel contempo, individua le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti. La Legge 447/95 prevede che i Comuni procedano alla classificazione acustica tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio e quindi, poiché è necessario confrontarsi col territorio, riconoscendo gli usi insediati o previsti, occorrerà partire dall'analisi degli strumenti vigenti di programmazione territoriale. Questa è la procedura che il Comune di Vasto ha seguito per arrivare alla classificazione acustica del proprio territorio. Di seguito si riporta, la destinazione delle Zone Acustiche omogenee descritte a numeri romani secondo una scala che dalla prima alla 6 classe.

I – Aree particolarmente protette rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.

II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali.

III – Aree di tipo misto rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali,

uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

IV – Aree di intensa attività umana rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

V – Aree prevalentemente industriali rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

VI – Aree esclusivamente industriali rientrano in questa classe le aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Nella Tavola della Classificazione Acustica del Territorio Comunale riportata negli allegati cartografici si riporta la sovrapposizione della classificazione acustica territoriale con il PRG. Come specificato nella delibera di approvazione (04/11/2010) si definisce che:

- ✓ *tale Piano, ponendosi come elemento subordinato al vigente PRG, si raccorda e si integra con lo stesso nella gestione e pianificazione del territorio per quanto attiene unicamente al miglioramento del clima acustico cittadino e non ne costituisce, quindi, elemento di variante;*
- ✓ *lo stesso, inoltre e per il perseguimento del ricordato miglioramento, stabilisce e fissa, recependo quelli stabiliti per legge, limiti di rumorosità ambientale da rispettare per le varie aree del territorio comunale (Zonizzazioni);*
- ✓ *il predetto Piano, altresì, vuole porsi come elemento basilare per la tutela della quiete e della salute pubblica contribuendo a definire tutte quelle problematiche che, specialmente nel periodo estivo, vengono a crearsi in occasione dello svolgimento di manifestazioni all'aperto di varia tipologia (concerti, sagre, ecc. ecc.);*
- ✓ *come sopra indicato il Piano è corredato di specifico Regolamento, disciplinante lo svolgimento delle attività temporanee, rimodulato ed approvato dalla competente Commissione Comunale in data 29/10/2010;*
- ✓ *lo stesso Piano, in ossequio ai dettami dell'art. 3 della L.R. n°23 del 17/07/2007, è stato inoltre partecipato alla Regione Abruzzo, alla Provincia di Chieti ed ai Comuni contermini (S.Salvo, Cupello, Monteodorisio, Pollutri, Casalbordino).*

Dall'analisi della cartografia riportata appare evidente che la zona di Marina Di Vasto sia compresa in classe IV. Tale classificazione è dovuta all'intenso traffico veicolare esistente, alla presenza di attività commerciali e turistiche. Tale destinazione può risultare in contrasto con la presenza dell'area SIC. È pertanto opportuno che nel futuro Piano d'Assetto Naturalistico la Riserva di Marina Di Vasto si doti di strumenti di controllo del disturbo acustico al fine di mitigare o annullare eventuali

fattori di disturbo acustici incidenti sugli obiettivi di conservazione degli elementi naturali presenti all'interno dell'area protetta.

Evoluzione probabile senza l'attuazione della variante

Riprendendo quanto detto nel paragrafo "Inquadramento normativo – Illustrazione dei contenuti della variante alla Normativa Tecnica di Attuazione (NTA)", nell'attuazione del PRG comunale, è emerso che lo strumento urbanistico si è dimostrato inadeguato, in alcune circostanze, a governare le trasformazioni che avvengono sul territorio; a ciò si aggiunga che l'attuale NTA del PRG di Vasto, ha subito una serie di modifiche e di interpretazioni che hanno snaturato l'originario precetto di singole norme.

Sono emerse inoltre alcune contraddizioni e difficoltà nell'attuazione di quanto previsto. Di seguito si riporta un elenco delle problematiche emerse nell'attuazione del PRG:

- In un'analisi condotta dall'ufficio comunale competente emerge che l'attuazione della Normativa Tecnica che regola l'attuazione del PRG avrebbe portato allo sfioramento dei limiti di crescita degli agglomerati urbani imposti dal PTCP della Provincia di Chieti.
- Rispetto alla dotazione infrastrutturale primaria alcune aree sono risultate scarsamente dotate determinando difficoltà nel rilascio delle dovute autorizzazioni a costruire.
- Si è reso necessario apportare modifiche alla Normativa Tecnica di Attuazione al fine di uniformare quanto determinato in merito alle distanze dei fabbricati dai tracciati stradali con quanto stabilito nel Nuovo Codice della Strada. L'adeguamento si è reso necessario per migliorare la fruizione degli assi viari.
- Al fine di evitare che nel rilascio di concessioni e/o autorizzazioni con asservimenti di aree, queste ultime siano successivamente oggetto di illegittimi altri asservimenti, viene introdotto l'obbligo, da parte del Comune, di riportare, anche cartograficamente, gli asservimenti precedenti.
- Si è reso necessario uniformare la NTA a quanto dettato dal Piano di Assetto Idrogeologico rispetto alle aree edificabili comprese nelle zone a rischio idrogeologico.
- Per una maggiore sostenibilità economica delle aree cedute al comune per uso pubblico da parte dei privati viene introdotto il concetto della monetizzazione. Questa scelta si traduce nella responsabilità dei beneficiari di provvedere alla manutenzione delle aree cedute.

- L'opportunità di “riportare” la previsione originaria delle zone D4 per insediamenti turistici nella quale sono state successivamente assentite anche costruzioni di tipo residenziale, a stravolgimento della previsione di PRG stesso.

La rivisitazione della NTA è finalizzata a risolvere le problematiche sopra citate, a riallineare le previsioni del PRG con l'effettiva attuazione di quest'ultime e ad adeguare la NTA alla Normativa Nazionale che interessa le trasformazioni territoriali e l'uso di infrastrutture e servizi. Tale variazione può comportare un “ridimensionamento” della cubatura assentibile che senz'altro potrebbe incidere su aspettative edificatorie. L'assetto urbanistico e la distribuzione dell'edificato all'interno del territorio comunale non subisce modifiche.



Figura 12. Porzione del centro storico con affaccio sul mare.

Aree Protette e Siti d'interesse Comunitario

Il Comune di Vasto racchiude al suo interno 2 aree protette che allo stesso tempo sono riconosciute come Siti d'Interesse Comunitario: Punta Aderci – Punta della Penna e Marina di Vasto.

Punta Aderci – Punta della Penna

L'area protetta di Punta Aderci – Punta della Penna è localizzata nel settore Nord del territorio comunale.

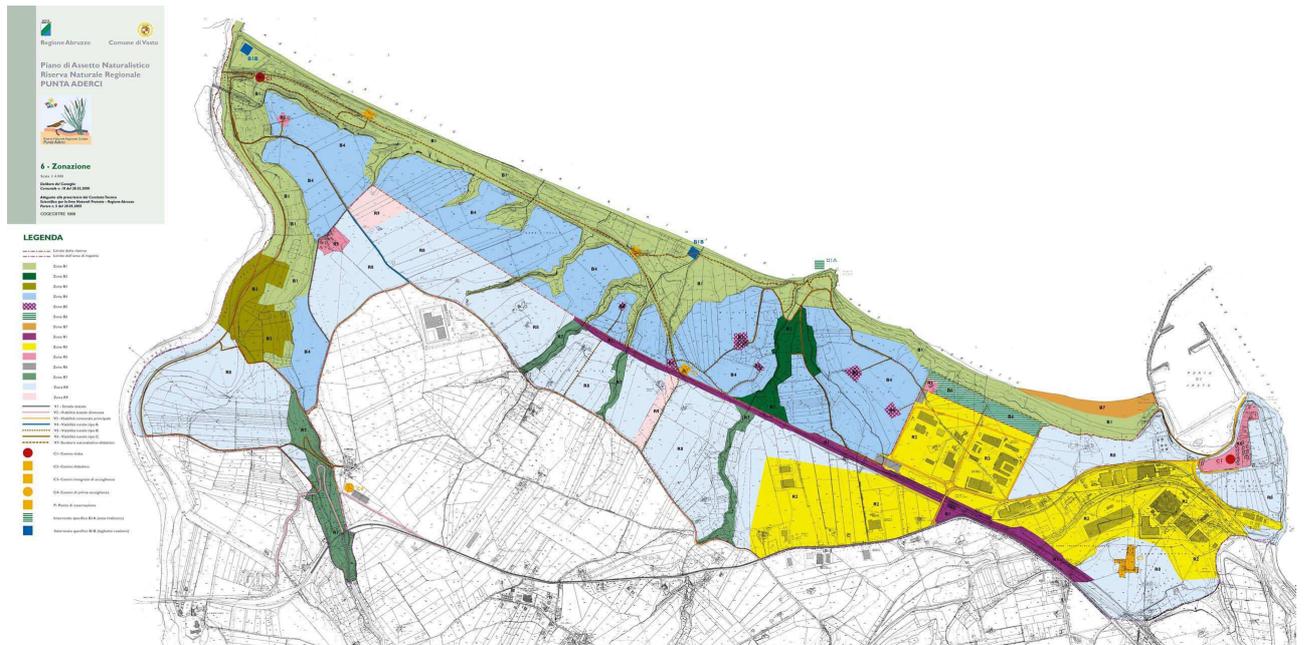


Figura 13. PAN della Riserva – Carta della Zonazione. In giallo l'area industriale compresa nella fascia di rispetto della Riserva.

L'area protetta di Punta Aderci – Punta della Penna è stata istituita con L.R. N. 9 del 20.02.1998. L'area protetta è la prima Riserva istituita in Abruzzo nella fascia costiera e nasce dall'esigenza di conciliare l'aspetto naturalistico dell'area con quello turistico, relativo alla fruibilità delle spiagge. La Riserva ha una estensione di circa 285 ettari (che arriva a 400 ha con l'Area di protezione esterna) e va dalla spiaggia di Punta Penna, attigua al Porto di Vasto (Punta della Lotta), alla foce fiume Sinello (confine con il comune di Casalbordino). Nell'anno 2000, il Comune di Vasto ha adottato il Piano di Assetto Naturalistico (PAN) della Riserva, elaborato dalla Cooperativa COGECSTRE di Penne, approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale il 25.09.2007. Nella Riserva, la zona pianeggiante appare maggiormente antropizzata, il paesaggio agricolo è di tipo tradizionale, con ampi vigneti, oliveti e appezzamenti coltivati prevalentemente a graminacee. L'area di maggiore interesse naturalistico è costituita dalla spiaggia di Punta Penna: un anfiteatro marino che ospita numerose essenze vegetali tipiche. (www.puntaaderci.it) Il SIC di Punta Penna – Punta Aderci è quasi interamente compreso all'interno dei confini della Riserva ma estende una sua porzione anche a Sud

del porto commerciale (vedi Figura 4). Le motivazioni alla base dell'istituzione di quest'area SIC sono sintetizzate nel formulario istitutivo. Il sito di Punta Penna costituisce uno dei rari tratti costieri abruzzesi, insieme a quello di Marina di Vasto, che ha mantenuto habitat degli ambienti costieri. Ha valore paesaggistico per l'esistenza di scogliere assai rare sulla costa abruzzese. Le fitocenosi e le specie vegetali sono residuali ed in pericolo di scomparsa. Il sito ha perciò un elevato valore ambientale per la rarità delle specie e degli habitat e costituisce un riferimento didattico per lo studio di comunità costiere abruzzesi.

(ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140108.pdf).

Il PAN formulato per la gestione dell'area della Riserva ha avuto il difficile compito di far coincidere le esigenze di conservazione dell'area protetta con la vicinanza di un'importante nucleo industriale ed il porto commerciale.

Marina di Vasto

L'area SIC di Marina di Vasto, compresa interamente nell'omonima Riserva, è localizzata a sud del territorio comunale.

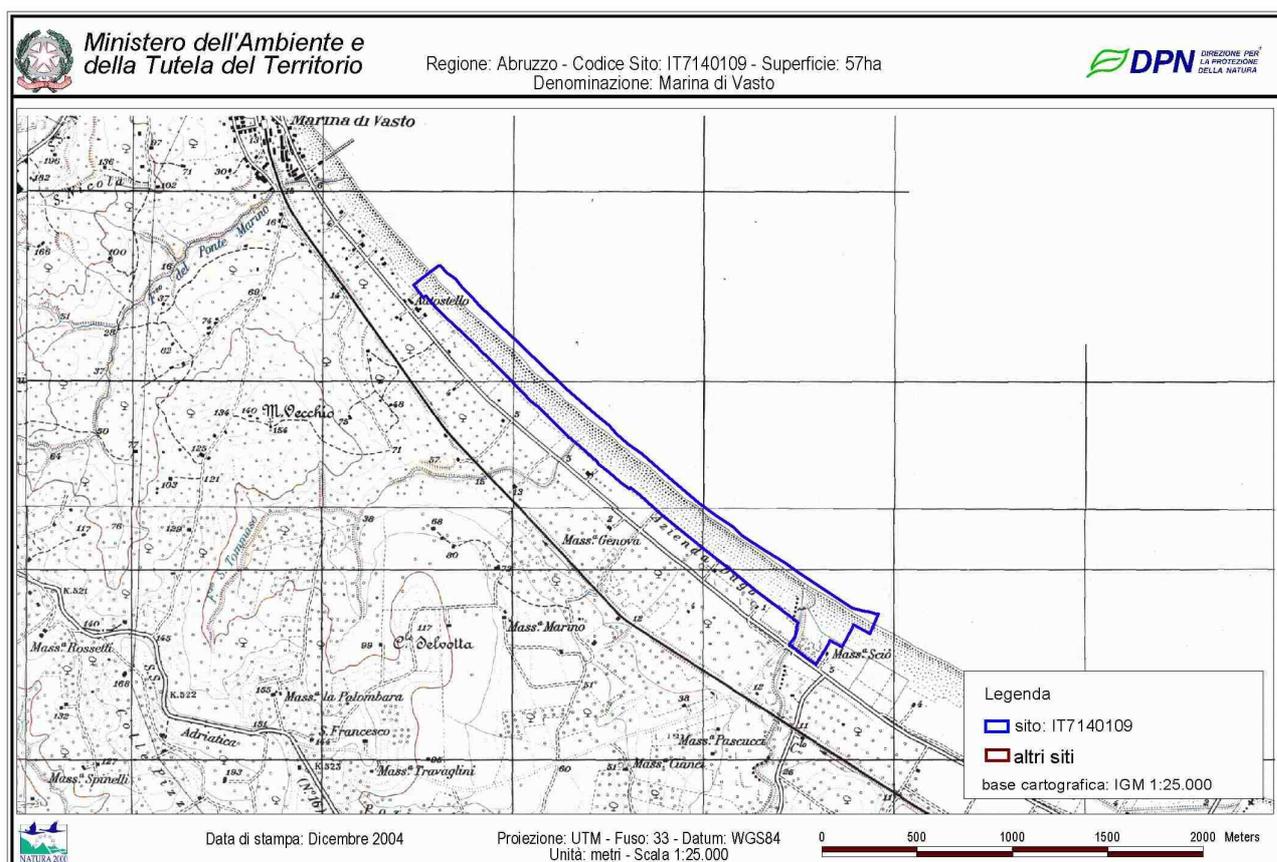


Figura 14. Area SIC di Marina di Vasto.

Per l'area SIC di Marina di Vasto è stato formulato un Piano di Gestione (PDG) finalizzato alla tutela degli obiettivi di conservazione delle emergenze naturali presenti ed a far coincidere quest'ultimi con gli interessi legati al turismo balneare molto attivo nell'area.

Gli elementi principali caratterizzanti le due aree naturalistiche sono la presenza di habitat, specie animali e vegetali ed un paesaggio oramai raro in Abruzzo a causa della profonda impronta antropica riconoscibile lungo gran parte del territorio costiero regionale. La qualità delle acque marine e dei corpi idrici d'acqua dolce che attraversano le aree protette insieme alla tutela del paesaggio, e dei suoi elementi, sono la base su cui sono state formulate le regole del PAN e del PDG. Come per il precedente SIC (Punta Aderci - Punta della Penna) si riportano le motivazioni che hanno spinto all'istituzione di tale area SIC: Litorale sabbioso con cordoni dunali e depressioni interdunali umide. Queste formazioni dunali sono attualmente tra le pochissime presenti in Abruzzo. Nel sito sono presenti anche popolamenti di *Spartina juncea*. Il sito rappresenta uno dei rari tratti costieri abruzzesi che ha mantenuto formazioni vegetali dunali ed interdunali. La residualità delle fitocenosi e delle entità vegetali, rare ed in pericolo di estinzione, conferisce al sito un elevato valore ambientale. All'interesse paesaggistico si somma quello educativo e didattico.

(ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140109.pdf).



Figura 15. Area SIC di Marina di Vasto.

Il PDG formulato per Marina di Vasto individua condizioni di criticità legate alla massiva fruizione dell'area balneare nel periodo estivo ed agli interessi economici legati al turismo che incidono sulla zona. Alla luce della destinazione d'uso delle aree limitrofe tendenti a favorire una forte crescita del turismo balneare è stata considerata una suddivisione del territorio che tenga conto delle esigenze di frequentazione della spiaggia con le necessità di conservazione degli elementi paesaggistici fondamentali che permettono la vita delle specie faunistiche e floristiche presenti nell'area. È stata individuata una fascia di rispetto a tutela integrale in cui non è possibile la balneazione e la ripulitura tramite mezzi meccanici. È stato mantenuto il 40% di spiaggia destinata alla libera fruizione contro la restante parte destinata ad accogliere concessioni balneari esclusivamente tramite la posa di ombrelloni e strutture per il soccorso a mare. Numerosi altri aspetti sono stati considerati nel PDG finalizzati ad una gestione sostenibile dell'area SIC.

Nel paragrafo successivo relativo al parere espresso dalla Regione Abruzzo sulla Valutazione d'Incidenza, effettuata in merito alla Variante alla NTA oggetto anche di quest'indagine, sono presenti approfondimenti circa i fattori di pressione diretti ed indiretti che agiscono sulle aree SIC derivanti dalla futura attuazione della NTA.



Figura 16. Attività di piccola pesca svolta nell'area SIC di Marina di Vasto.

Esiti della Valutazione D'Incidenza



Figura 17. Area di Marina di Vasto vista dalla passeggiata comunale del centro storico.

La valutazione d'incidenza, come il presente documento, inserisce i siti d'importanza comunitaria, presenti nel territorio comunale vastese (Marina Di Vasto cod. IT7140109 e Punta Aderci – Punta della Penna cod. IT7140108), in un contesto ampio quale quello del sistema delle aree protette della Costa Teatina L.R. n°5 del 2007. Questa legge traccia un processo di valorizzazione e riqualificazione di un corridoio verde che comprende il tratto di costa abruzzese compreso tra i comuni di Ortona e San Salvo così come già previsto dal PTCP della Provincia di Chieti e dal QRR. I sopracitati SIC rappresentano tratti di costa, ormai rarissimi in Abruzzo, in cui è possibile riconoscere l'insieme degli elementi naturali caratterizzanti la costa sabbiosa adriatica. A governare l'uso del territorio protetto ed a garantire gli obiettivi di conservazione sono stati formulati un Piano di Gestione per Marina di Vasto (in fase di approvazione) ed un Piano d'Assetto Naturalistico per la Riserva Naturale di Punta Aderci – Punta della Penna che comprende gran parte del SIC.

Negli studi compiuti per formulare la migliore gestione delle due aree protette sono emerse alcune criticità. In particolare nell'area di Marina di Vasto si osservano: frammentazione degli habitat, ruderalizzazione della comunità vegetale, ripuliture stagionali con mezzi meccanici, rifiuti accumulati sulle formazioni dunali, sbancamenti abusivi, introduzione di specie vegetali esotiche a scopo decorativo, alterazione degli ambienti di foce dei corsi d'acqua dolce ed inquinamento delle stesse. La Riserva di Punta Aderci – Punta della Penna per localizzazione geografica e conformazione morfologica subisce una minor pressione turistica ed antropica; ciò permette, insieme all'attenta opera dei gestori della Riserva, una miglior conservazione degli elementi naturali. Resta tuttavia un forte conflitto tra le esigenze di conservazione della natura e la presenza dell'importante area industriale e del porto commerciale a ridosso della falesia che delimita la riserva e l'area SIC.

Riguardo l'area SIC di Marina di Vasto il PRG individua una destinazione d'uso F8 "fascia litoranea" (non subisce modifiche nella Variante oggetto d'indagine) che riconosce il valore ambientale delle formazioni dunali e rimanda eventuali interventi di trasformazione territoriale alla redazione di un Piano Spiaggia. Il PDG formulato per la gestione dell'area SIC è pensato in linea con la suddetta norma della NTA ma entra maggiormente nel dettaglio al fine di far coincidere le esigenze dell'attività turistica con la conservazione degli habitat. A confine con l'area SIC di Marina di Vasto è presente una fascia destinata a trasformazione edilizia, ad oggi quasi completamente satura, in cui si distinguono 2 tipologie omogenee D4 - Zona per insediamenti turistici e D7 - Zona residenziale turistico recettiva di completamento. In merito alle suddette zone le modifiche apportate (vedi tabella 1) sono migliorative in quanto chiariscono bene alcuni parametri necessari in fase di progettazione e di realizzazione. Per il SIC di Punta Aderci il PRG riconosce la destinazione d'uso ad area protetta ed inserisce a confine delle aree destinate a verde di rispetto che separano la falesia dal nucleo industriale. Il Piano d'Assetto Naturalistico della Riserva ha creato un contatto con le due realtà così distanti tra loro, l'area protetta e l'area industriale, inserendo parte di quest'ultima all'interno della fascia di rispetto della Riserva stessa. Le aree a confine con la Riserva di Punta Aderci non hanno subito variazioni sostanziali se non nel caso di una piccola Zona B4 in cui è concesso un ampliamento del 50% anche con innalzamento. In questo caso si tratta di modeste strutture a ridosso delle strada che conduce all'area portuale ed alla Riserva

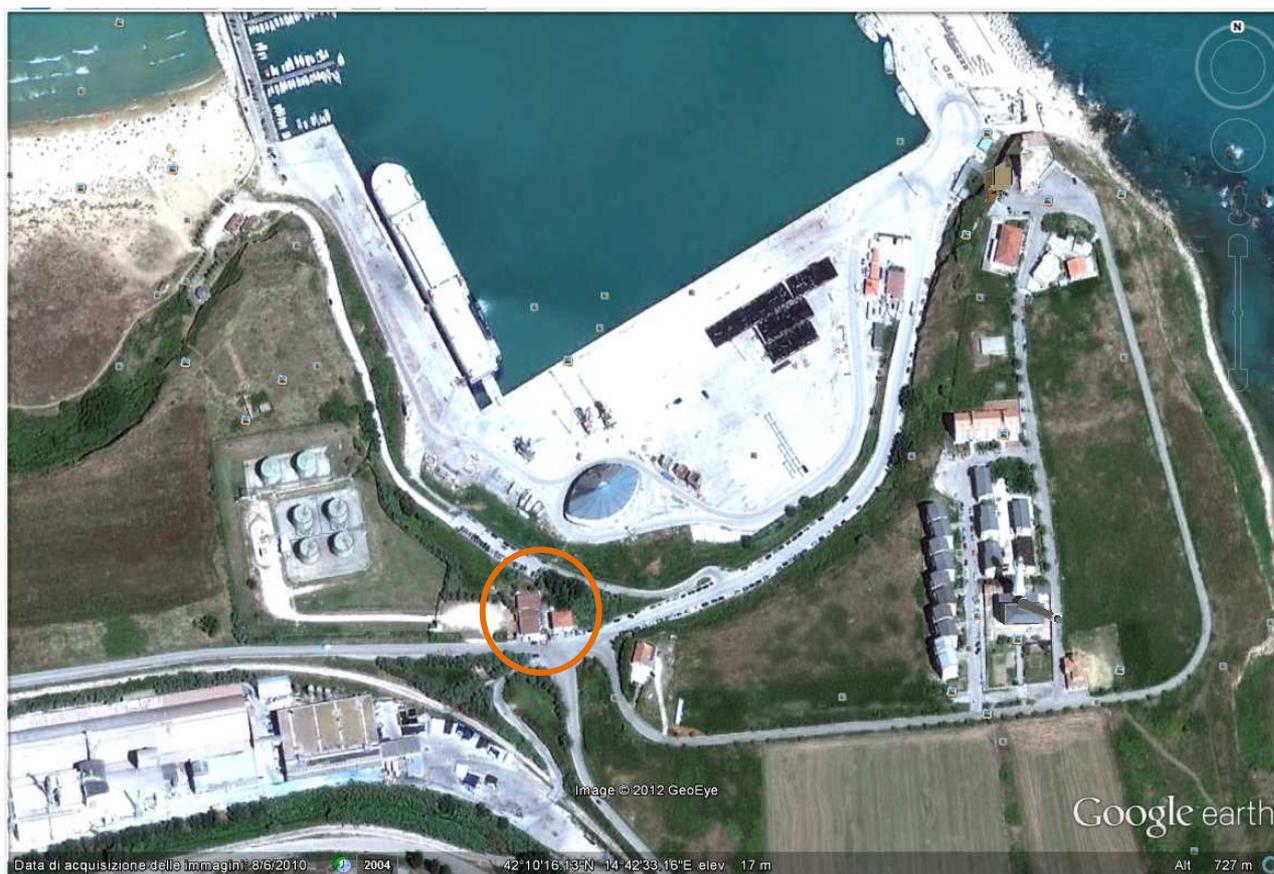


Figura 18. Area B4 prospiciente area portuale e Riserva – Punta Aderci.

Nel settore sud del Porto il restante settore del SIC è diviso in un settore V6 – verde di salvaguardia e poi in F3 “infrastrutture e servizi connessi al porto turistico” in cui gli usi principali consentiti sono alberghi, pensioni, attrezzature per lo spettacolo a forte concorso di pubblico, laboratori artigianali e gli usi complementari sono negozi e botteghe, pubblici esercizi, residenza (per alloggio custode con $Sun \leq 30$ mq). Per quanto riguarda le normativa del settore F3 ha subito le seguenti modifiche:

- adeguamento delle distanze stradali;
- individuazione di una fascia di rispetto di 60m tra la linea di costa per le nuovi costruzioni;
- resta l'indicazione del numero di piani (2) oltre alla definizione dell'altezza massima 7.5 m.

Dalla cartografia ufficiale non è possibile dedurre l'esatta localizzazione dei confini dell'area SIC e pertanto non è possibile verificare se la fascia di rispetto di 60m sia sufficiente a non edificare in area SIC. L'edificazione in area F3 è attuabile mediante intervento indiretto e piano attuativo di iniziativa pubblica o privata. Questo fattore dà l'opportunità di progettare unitariamente tutto il settore secondo principi di sostenibilità ambientale e tenendo conto della presenza del SIC. La progettazione riguardante quest'area deve essere oggetto di opportuna Valutazione d'Incidenza. All'atto della progettazione si rende necessario anche verificare che l'opera di modifica non entri in

contrasto con quanto previsto per l'ex tracciato ferroviario ora destinato a pista pedonale e ciclabile e con una fascia di rispetto di 150 m (a monte e a valle).

In conclusione sulle aree SIC si rilevano diversi fattori di pressione negativi che di seguito si riportano non direttamente connessi all'esercizio futuro della Variante alla NTA oggetto d'indagine che al contrario complessivamente opera un riordino della normativa, rendendola più chiara e permettendo complessivamente un carico urbanistico inferiore rispetto alla precedente versione. Tali fattori di pressione s'individuano a livello generale di gestione del territorio e nella pianificazione.

Alla luce di ciò il Comitato Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale con Giudizio N° 1724 del 30/03/2011 esprime parere favorevole con prescrizioni in merito alla Variante alla NTA oggetto d'indagine.

Le prescrizioni indicate sono:

- a. attuazione delle azioni di mitigazione e compensazione contenute nelle pagine 12, 13, 14 dello studio d'incidenza;
- b. attuazione della stessa procedura di variante al PAN per le varianti alla NTA che incidono sul PAN;
- c. nelle more dell'approvazione dei piani di gestione dei SIC ogni progetto previsto al loro interno deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza.

Le opere di mitigazione e compensazione riportate nelle pagine 12, 13, e 14 dello studio d'incidenza sono:

- L'istituzione della Riserva di Marina di Vasto può permettere al comune di accedere ai fondi regionali per la gestione della stessa, attraverso la realizzazione di piani programmatici, "entro il 31 gennaio di ogni anno", art.8 L.R. n°5/2007. Potranno realizzarsi ad esempio gli attraversamenti come previsti nel Piano di Gestione;
- Il piano spiaggia per territori inclusi nel SIC deve considerare vincolanti le indicazioni dettate nel Piano di Gestione "Marina di Vasto";
- Prevedere per il SIC di Punta Aderci e Punta della Penna il Piano di gestione del SIC che consideri i corridoi ecologici per la Rete Natura 2000;
- Proporre che il territorio del SIC di Punta Aderci e Punta della Penna sia tutto ricompreso nel territorio della Riserva Regionale di Punta Aderci;
- Attivare per entrambe le 2 Riserve Regionali il Comitato di Gestione che può costituire un "gruppo" per vere e solide soluzioni tecniche;
- Nelle aree urbane a confine dei SIC prevedere il completamento del costruito e per il futuro attività di manutenzione ordinaria e non nuovi edificati o aumento delle volumetrie;

- Per le zone direttamente a confine con i siti SIC i progetti e/o i piani dovrebbero includere la valutazione d'incidenza;
- Rispetto delle distanze dai fossati. Per gli impluvi la cui foce ricade nei siti SIC vanno applicate le distanze più restrittive, come detto nella variante NTA di equipararli al nuovo codice della strada nel rispetto della loro classificazione;
- Prevedere l'applicazione della L. n°431/85 (Legge Galasso) per le fasce litoranee a ridosso dei siti SIC;
- Considerare un corridoio ecologico il tracciato della ex ferrovia, come indicato dalla L.R. n°5/2007;
- Eventuale revisione dei criteri e codici che rendono edificabili le zone agricole.

Azioni di compensazione

- Stralciare i siti SIC dalla zonizzazione del PRG. Oppure, al limite, considerarle zone V5, se si prevede entro breve il Piano di assetto Naturalistico anche per la Riserva di Marina di Vasto;
- Stralciare il progetto del nuovo porto turistico: è incompatibile con il sito d'importanza comunitaria, così come la zona delle infrastrutture a esso associate (F3);
- I corsi d'acqua, compresi quelli di piccola entità, le cui foci ricadono nelle aree SIC devono essere oggetto di apposita normativa di salvaguardia. Essi sono indicati nella Carta d'Inquadramento Generale (Allegato 3);
- Piano del verde comunale che include un Regolamento del verde sostenibile con la vegetazione degli habitat comunitari (analisi della vegetazione potenziale) da applicare alle zone destinate a verde del PRG come ad esempio V4, V6, V2-F7;
- Deve essere prevista la Valutazione d'incidenza per impianti d'interesse generale che indirettamente incidono sui siti comunitari, come ad esempio l'aeroporto e gli impianti d'interesse collettivo (F);
- L'area industriale è di per se incompatibile con l'istituto della Riserva e dei siti SIC. Generalmente una zona industriale comporta la risoluzione dei problemi di permeabilità del suolo, ma andrebbe valutato il piano ASI. Per cui debbono prevedersi valutazioni di tipo ambientale, che approfondiscano le conoscenze dei piani di settore ASI, soprattutto per quelli a contatto diretto con il SIC di Punta Aderci e Punta della Penna;

- Valutazione d'incidenza per le zone indirettamente a contatto con i SIC ove si prevedono “Attrezzature per la mobilità”;
- Valutazione d'incidenza per le zone ove si prevede la realizzazione di un “Aeroporto sportivo”;
- Prevedere per le numerose aree a verde pubblico, che confinano con i siti SIC l'uso di piante vegetali autoctone (Piano del verde comunale).



Figura 19. Esempio di frammentazione dell'ambiente dunale ed immissione di specie esotiche a scopo ornamentale.

Alberi monumentali

Alla luce di quanto osservato in merito al RA ambientale si inserisce un elenco riguardante il patrimonio di alberi monumentali presenti nel territorio Vastese.

- Olivo in località Madonna dei Sette Dolori;
- Pino Domestico in località Tre Segni;
- Pioppo Nero in località Vasto Marina;

(fonte

http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/docs/parchiRis/dec_uff_alberi_monumentali.pdf)

Condizioni di criticità



Figura 20. L'area industriale (in rosso) ed il porto commerciale a confine con la Riserva Regionale di Punta Aderci – Punta della Penna.

Il PRG comunale tocca e regola porzioni di territorio che mostrano elementi di vulnerabilità e criticità. Resta inteso che la Variante oggetto d'indagine non varia le destinazioni d'uso territoriali già fissate nella cartografia del PRG. Sono tuttavia riscontrabili fattori di pressione territoriale.

- A. Pressione antropica gravanti sulle Riserve Regionali di “Punta Aderci – Punta Della Penna” e “Marina Di Vasto”;
- B. Aree di espansione urbana su zone ad elevato rischio idrogeologico;
- C. Ripetuto sfioramento dei limiti di legge imposti in merito alla qualità delle acque di balneazione;
- D. Eccessiva urbanizzazione dell'area turistica di Marina di Vasto;
- E. Mancanza di riferimenti normativi sulla NTA in merito alla presenza della ciclabile e pedonale dell'ex tracciato ferroviario dato in concessione dalle ferrovie dello stato LR 5/2007.

Analisi

A. Pressione antropica sulle Riserve Regionali di Punta Aderci – Punta Della Penna e Marina Di Vasto.

I maggiori fattori di pressione agenti sull'area SIC sono di seguito sintetizzati:

- Carico d'inquinante organico e chimico derivante dai corpi idrici che attraversano le aree protette e SIC;
- Destinazioni d'uso del suolo per attività turistica e connesse al porto commerciale nelle immediate vicinanze dell'area SIC – Area F3 a sud dell'area portuale;
- Elevato flusso turistico balneare della stagione estiva (Marina di Vasto);
- Eccessiva presenza di percorsi di attraversamento per il raggiungimento dell'arenile (Marina di Vasto);
- Opere di livellamento abusive dei cordoni dunali e pulizie con mezzi meccanici non idonei nelle aree di maggior pregio (Marina di Vasto);

La Riserva Naturale di Punta Aderci – Punta Della Penna (e l'omonimo SIC) è localizzata a contatto con l'area industriale gestita dal Consorzio COASIV “Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese”. In tale area industriale sono presenti presenti n°2 attività classificate a R.I.R. (Rischio Incidente Rilevante). L'area industriale è allacciata all'impianto di depurazione sito in contrada Lebba che sversa i suoi liquami nell'omonimo torrente. Non sono disponibili dati circa lo stato della qualità biologica del corpo idrico recettore (fosso Lebba) ma come riportato nell'apposito paragrafo relativo alle acque di balneazione si verifica un ripetuto sfioramento dei limiti imposti dalla legge per quanto riguarda Escherichia coli ed Enterococchi presenti in mare nei pressi della foce del Fosso Lebba e del Fosso della Paurosa. Come già riportato nei paragrafi precedenti si rileva la presenza di aree destinate a scopi turistici e connessi all'attività portuale in aree a ridosso del sito SIC. L'intervento indiretto con il quale è possibile realizzare gli interventi in quest'area offre l'opportunità di provvedere ad una progettazione unitaria dell'intera area secondo principi della sostenibilità ambientale. Tale progettazione dovrà necessariamente essere sottoposta ad apposita Valutazione d'Incidenza.

A contatto dell'area protetta di Marina di Vasto si sviluppa la più importante zona turistica del Comune di Vasto. Al fine di gestire e tutelare gli elementi naturali presenti nell'omonima area SIC di “Marina Di Vasto” il Comune ha provveduto a redigere un Piano di Gestione. Tale PDG ha affrontato tali problematiche ed ha proposto alcune soluzioni al fine di mitigare e rendere sostenibile l'intenso flusso estivo. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli obiettivi, azioni e strategie

messe in essere nel PDG dell'area SIC di Marina Di Vasto al fine di far fronte alle esigenze di tutela degli habitat presenti.

Obiettivo	Strategia	Azione
Riduzione della frammentazione ambientale	Riduzione attraversamenti pedonali d'ingresso alla spiaggia	Accesso in spiaggia solo dai sentieri individuati ed in futuro attrezzati
Conservazione del paesaggio	Regolamentazione posa ed utilizzo delle strutture e delle attrezzature balneari.	Divieto di posa di casotti, anche mobili, per qualsiasi utilizzo, anche di rimessaggio attrezzature. A questa regola fa eccezione l'area gestita come Giardino Botanico Mediterraneo.
Conservazione di torrenti e fossati	Rispetto della fascia di tutela delle aree ripariali.	Individuazione fascia di tutela delle aree ripariali per la conservazione di una soddisfacente efficienza funzionale dei tratti fluviali compresi nel SIC, considerate le specie animali e vegetali che vi si trovano.
Conservazione efficienza ecosistemica dell'habitat della vegetazione dunale pioniera (cakileto).	Regolamentazione della pulizia della spiaggia libera e dei tratti destinati a concessione balneare libera privata. Regolamentazione dimensioni e posizionamento concessioni balneari private.	Individuazione del limite oltre il quale è necessario provvedere alla ripulitura manuale della spiaggia. Individuazione posizione e dimensioni concessioni balneari.
Conservazione della fauna	Rispetto delle regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC; Studio delle specie animali e degli habitat presenti nell'area SIC.	Individuazione regole di utilizzo e fruizione dell'area SIC ed individuazione delle aree specificatamente destinate per usi di fruizione balneare.

Tabella 9. Sintesi degli obiettivi, azioni e strategie del PDG dell'area SIC di "Marina Di Vasto". (Screening VAS sul PDG area SIC "Marina Di Vasto").

Al fine di tutelare le emergenze naturali presenti nelle aree protette e l'attività balneare si ribadisce la necessità di provvedere all'analisi delle cause che determinano lo sfioramento dei limiti imposti dalla legge in materia di conservazione dei corpi idrici e delle acque marine di balneazione.

B. Aree di espansione urbana su zone ad elevato rischio idrogeologico.

Dalle analisi emerge la presenza di aree destinate ad espansione urbana in zone sui quali sono imposti vincoli ambientali quali rischio idrogeologico di frana. Il Comune di Vasto ha provveduto a redigere un “Piano Scarpate” che ha approvato con delibera della giunta municipale n°143 del 16.04.2008; allo stesso tempo recepisce quanto dettato dal Piano d’Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo.

Alla luce dei cambiamenti climatici in atto e della variazione del regime di precipitazioni che mostrano sempre più un carattere improvviso e violento è di assoluta necessità:

- provvedere ad una verifica delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree sottoposte a vincolo (in particolare lì dove sono già presenti manufatti antropici);
- condurre un’accurata osservanza di quanto dettato negli strumenti citati: PAI e Piano Scarpate.

C. Opere progettuali in procedimento VIA in corso e proposta di gestione per comparto industriale.

In merito alla presenza di opere progettuali con procedimento di VIA in itinere si faccia riferimento al seguente link:

<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/index.asp?modello=VIA&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&b=tutTerrVIA>).

Di seguito si riporta un’idea di gestione allo scopo di sensibilizzare chi di competenza ad una gestione sostenibile del comparto industriale.

È possibile pensare a proposte da sottoporre come variazione di Piano vigente sull’area in oggetto che gestisce in maniera sostenibile le acque derivanti dagli eventi atmosferici.

In base a quanto riportato nei d.lgs. 152/2006, 59/2005 e nella Legge Regionale 17/2008, relativi al trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue derivanti da attività produttive, è possibile pensare ad una zonizzazione dell’area industriale facente parte, e confinante, dell’area protetta di Punta Aderci. È possibile raggruppare tutti gli impianti produttivi sottoposti a legislazione comune per quanto riguarda la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia quali le realtà produttive le cui aree esterne “sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici” (art. 17, 18, 19 – LR 17/2008).

Tali realtà produttive, avendo l’obbligo di provvedere all’impermeabilizzazione delle aree esterne e alla raccolta delle acque di prima pioggia, con la zonazione è possibile creare un unico anello di raccolta di tali acque e convogliarle presso un unico impianto di depurazione esistente, adattato o

creato ad hoc. In questa maniera si avrebbero notevoli benefici, anche economici, riguardo la gestione, la sicurezza ed il controllo degli impianti di depurazione e delle attività svolte. Qualora vi sia bisogno di un nuovo impianto di trattamento per le acque di prima pioggia i costi di realizzazione potranno essere scalcolati dagli oneri di urbanizzazione a carico degli imprenditori e quelli di gestione saranno condivisi tra tutti quelli che conferiscono verso l'impianto. La zonizzazione avrebbe notevoli benefici ambientali anche riguardo al suolo e sottosuolo evitando la realizzazione di grandi superfici impermeabilizzate attraverso la posa di pavimentazioni drenanti (asfalti o composti non bituminosi) nelle aree esterne di aziende che non presentano rischi di dilavamento di sostanze pericolose. In questo modo è possibile mitigare l'interferenza di queste strutture con i flussi idrici superficiali ed iporreici connessi con l'area protetta e favorire il naturale drenaggio sotterraneo delle acque meteoriche a prevenzione di dissesti ambientali. L'accorpamento di realtà produttive può risultare altrettanto positivo se si pensa alla realizzazione di una vasca di raccolta delle acque meteoriche che verrà dimensionata in maniera da soddisfare più imprese che possono utilizzarla per l'irrigazione di aree verdi, per il lavaggio dei piazzali e di mezzi e per tutti gli usi consentiti che non hanno bisogno di acqua potabile. I costi di gestione e di realizzazione possono essere divisi tra più imprese ed il comune. Rispetto alla qualità dell'aria e dei corpi idrici nell'area industriale è opportuno effettuare un censimento delle imprese insalubri al fine di conoscere quali sono i quantitativi ed i problemi che possono derivare dall'emissione in atmosfera e nei corpi idrici dei reflui derivanti dalle attività di lavorazione.

D. Ripetuto sforamento dei limiti di legge imposti in merito alla qualità delle acque di balneazione.

Al fine di tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei del territorio comunale ed allo stesso tempo l'attività balneare si ribadisce l'assoluta necessità di analizzare le cause che determinano la scarsa qualità dei corpi idrici presenti nel territorio comunale e delle aree balneari.

L'incremento dell'edilizia potrebbe incrementare i già presenti fattori di pressione che agiscono sull'area SIC. Si ribadisce pertanto l'assoluta necessità di provvedere all'individuazione dei problemi che determinano l'inquinamento dei corpi idrici e delle acque di balneazione e compiere una verifica finalizzata ad accertare il funzionamento e la capacità dei depuratori nell'ottica di un incremento della popolazione e degli scarichi che verranno allacciati in pubblica fognatura.

E. Elevata urbanizzazione dell'area di Marina di Vasto a scopo turistico.

L'area di Marina di Vasto rappresenta il polo turistico del territorio comunale. Essa è dotata di una gamma completa di strutture recettiva che fanno capo all'area balneare quasi interamente compresa all'interno dell'area SIC e dell'omonima Riserva. Come si evince dall'analisi del PRG, del Piano di Gestione dell'area SIC di Marina di Vasto e delle foto aeree quest'ultima è interessata da forti interessi di sviluppo turistico tramite realizzazione di alberghi residence ed altre tipologie legate all'attività turistica. Sono diverse le aree ancora libere da costruzioni (in particolare sul lato sud-ovest della SS 16) su cui è possibile realizzare manufatti ad uso turistico, recettivo, commerciale, sportivo e residenziale. Il PDG formulato per l'area SIC cerca di far fronte al pericolo che la fruizione massiva dell'area balneare nel periodo estivo possa generare ripercussioni negative sul mantenimento degli habitat e sulle specie animali e vegetali ivi presenti. A proposito di ciò il PDG fissa al 40% la percentuale di territorio ricadente all'interno del SIC come a libera fruizione, conservando le concessioni private esistenti e consolidate storicamente e lasciando un ristretto margine di espansione e di adattamento per nuove concessioni balneari. Alla luce di ciò ed alla luce tuttavia della tendenza del mercato turistico, emersa nell'analisi condotta in precedenza, che tende a privilegiare la frequentazione di agriturismi e aree verdi spostandosi sempre più verso forme di turismo sostenibili, lo sviluppo estremo di infrastrutture turistiche quali grandi alberghi e agglomerati residenziali per le vacanze potrebbe risultare non più sostenibile economicamente e non trovare più spazio da sfruttare nell'antistante area balneare. L'area di Marina di Vasto, nel suo inquadramento normativo tecnico ha subito una serie di variazioni nel corso degli anni tendenti sempre più a potenziare l'edificazione turistica dell'area (es. aumento delle altezze per strutture alberghiere da 12.5 m a 21 m). L'attuale variante oggetto d'indagine ha già al suo interno tali scelte precedenti e ne prende atto. Si consiglia pertanto di effettuare una rivisitazione delle previsioni di sviluppo in campo turistico in quest'area allineandosi alle tendenze del mercato futuro ed alla volontà di mantenere all'interno del territorio comunale le due aree protette di Punta Aderci – Punta della Penna e Marina di Vasto. Inoltre, si fa notare che, rimanendo tali le destinazioni d'uso del territorio di Marina di Vasto, si presenta una scarsa dotazione di aree verdi destinate alla frequentazione del tempo libero (ad esclusione dell'area protetta). Dall'esperienza estremamente positiva maturata con la realizzazione della pista ciclabile di Marina di Vasto è possibile ritagliare porzioni di territorio, ora libero da strutture, in cui realizzare parchi o giardini e dotarli di servizi per lo svago ed il tempo libero all'aria aperta (chioschi, aree gioco, campetti di calcio, piste ciclabili, ecc). Di tale fattore ne potranno beneficiare sia i turisti che i residenti di tale porzione urbana.

F. Mancanza di riferimenti normativi sulla NTA in merito alla presenza della ciclabile e pedonale dell'ex tracciato ferroviario dato in concessione dalle ferrovie dello stato LR 5/2007.

Come accennato precedentemente e come indicato nell'osservazione pervenuta da parte della Regione Abruzzo – Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Servizio conservazione della Natura e APE, la LR 5/2007 “Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina” individua: Art 1. *“Lungo il tratto litoraneo tra Ortona e Vasto, sulle aree dismesse del tracciato delle Ferrovie dello Stato, nell’ottica di un processo di valorizzazione e riqualificazione della Costa Teatina, così come previsto all’art. 21 della normativa del vigente Quadro di riferimento regionale (Q.R.R.), è preclusa ogni attività di trasformazione del suolo diversa dalla destinazione a verde.”* Ed inoltre all’art 6 definisce che *“il Piano di Assetto Naturalistico individua e regola una fascia di protezione esterna funzionale ai valori ecologici, all’orografia e alle infrastrutture presenti e ai progetti di utilizzo funzionale di interesse pubblico delle aree dismesse. Per quanto concerne l’ex tracciato ferroviario compatibilmente con gli insediamenti esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, è prevista una fascia di protezione a monte e a valle di 150 metri.”*

Dall’analisi della Variante alla NTA si evidenzia l’assenza di un riferimento normativo a tale tracciato che tuttavia è presente sugli elaborati cartografici del PRG. È necessario pertanto inserire una norma che recepisca tale dispositivo normativo sopra citato.

Conclusioni

La variante alla NTA analizzata non ridefinisce la destinazione d'uso delle aree individuate nel PRG ne i confini delle stesse. La variante così ridefinita è migliorativa rispetto alla precedente versione. Si rileva una generale diminuzione degli indici urbanistici ed una migliore definizione delle regole e dei limiti per l'edificazione. Dall'analisi effettuata sul territorio si rileva tuttavia la presenza di condizioni di criticità non direttamente legate all'attuazione della NTA, ma, la naturale prosecuzione dell'attuazione delle previsioni del PRG potrebbe gravare su situazioni di per se già compromesse. A tal fine le criticità rilevate e le relative azioni finalizzate a mitigare e/o risolvere tali criticità dovranno necessariamente essere poste alla base di un'auspicata rivisitazione generale del PRG.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto osservato nelle analisi condotte cui si fanno corrispondere azioni finalizzate a mitigare e/o risolvere le criticità emerse.

Settore d'indagine	Criticità	Prescrizioni	Indicazioni
Aree protette e SIC	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado della qualità dei corpi idrici superficiali; • Ripetuto sfioramento dei valori di emissione da parte dei depuratori comunali; • Degrado della qualità delle acque di balneazione (casi di divieto di balneazione); • Contrasto tra la presenza del SIC e le destinazioni urbanistiche (F3 sud del porto); • Convivenza del complesso industriale con area protetta e SIC di Punta Aderci – Punta della Penna; • Elevata urbanizzazione dell'area di Marina di Vasto a scopo 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; • Individuazione cause dello sfioramento di sostanze inquinanti dai reflui in uscita dal depuratore e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Censimento industrie insalubri presenti nel complesso industriale; • Verifica capacità di lavoro del depuratore delle acque reflue a servizio dell'area industriale e compatibilità con nuovo impianto industriale e crescita 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione della pianificazione urbana nell'area di Marina di Vasto; • Analisi di verifica degli scarichi recapitati nei corpi idrici presenti nei pressi dell'area industriale;

	turistico.	dell'area urbana;	
Corpi idrici e acque di balneazione	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado qualità dei corpi idrici superficiali (vedi paragrafo); • Ripetuto sfioramento dei valori di emissione da parte dei depuratori comunali (vedi paragrafo); • Degrado della qualità delle acque di balneazione (casi di divieto di balneazione); 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; • Individuazione cause dello sfioramento di sostanze inquinanti dai reflui in uscita dal depuratore e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Verifica della capacità di lavoro dei depuratori comunali alla luce dell'espansione urbana di Vasto; • Cartografia della rete fognaria e analisi dello stato di conservazione; 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Aree di espansione urbana su zone ad elevato rischio idrogeologico; • Presenza di siti contaminati (ex discariche RSU); 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle condizioni di sicurezza nelle aree con dissesto idrogeologico e con presenza di manufatti; • Scrupolosa applicazione delle norme dettate dal PAI e dal Piano Scarpate; • Sospensione dell'edificazione nelle aree edificabili confinanti con l'area dell'ex discarica RSU di loc. Lota; • si estende tale prescrizioni anche nei riguardi delle altre ex 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivisitazione del PRG e delocalizzazione delle superfici edificabili in aree con dissesto idrogeologico;

		<p>discariche presenti e censite nel territorio vastese.</p> <p>L'inedificazione in tali aree rispetta la normativa vigente in materia;</p>	
Aria	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di dati in merito alla qualità dell'aria; 	<ul style="list-style-type: none"> • Istanza di installazione di centraline di rilievo nel complesso industriale o attuazione di un programma di monitoraggio con autorità di controllo • Segnalazione all'ARTA circa la predisposizione di un monitoraggio della qualità dell'aria in località Marina di Vasto; 	
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di riferimento normativo per ex tracciato ferroviario in concessione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento di articolo riguardante l'ex tracciato ferroviario sulla NTA. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rivedizione dell'intero documento di pianificazione comunale; • Considerazione del patrimonio costituito dagli alberi storici sul territorio vastese;

Tabella 10. Sintesi delle criticità e delle prescrizioni.

Monitoraggio

Le analisi condotte e le conclusioni cui si è giunti determinano la necessità di approntare un programma di monitoraggio finalizzato a verificare che le scelte effettuate non rechino impatti negativi sul territorio comunale. Osservando le conclusioni si osserva che gran parte delle prescrizioni sono argomento di monitoraggio e pertanto verranno inserite nel seguente programma.

Settore di monitoraggio	Monitoraggio
Aree protette e SIC	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; • Individuazione cause dello sfioramento di sostanze inquinanti dai reflui in uscita dal depuratore e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Censimento industrie insalubri presenti nel complesso industriale; • Verifica capacità di lavoro del depuratore delle acque reflue a servizio dell'area industriale e compatibilità con nuovo impianto industriale e crescita dell'area urbana; • Nei futuri Piani di Gestione che verranno stilati per la gestione delle aree SIC, pianificare un programma di monitoraggio riguardante le specie animali e vegetali al fine di verificare l'incidenza della fruizione turistica sulle aree SIC.
Corpi idrici e acque di balneazione	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione cause di degrado dei corpi idrici e soluzione del problema; • Individuazione cause dello sfioramento di sostanze inquinanti dai reflui in uscita dal depuratore e soluzione del problema; • Individuazione cause di degrado delle acque di balneazione e soluzione del problema; • Verifica della capacità di lavoro dei depuratori comunali alla luce dell'espansione urbana di Vasto; Cartografia della rete fognaria e analisi dello stato di conservazione;
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle condizioni di sicurezza nelle aree con dissesto idrogeologico e con presenza di manufatti;
Aria	<ul style="list-style-type: none"> • Istanza di installazione di centraline di rilievo nel complesso industriale o attuazione di un programma di monitoraggio con autorità di controllo;
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento di articolo riguardante l'ex tracciato ferroviario sulla NTA.

In seguito alle osservazioni pervenute in merito al RA da parte della Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie, programmazione, parchi, territorio, ambiente, energia di seguito si riporta una lista di indicatori di cui tenere conto nel Monitoraggio.

1. Valori di emissione impianti di depurazione (dentro o fuori i parametri d.lgs. 152/2006 e LR 17/2008);
2. n° eventi di prelievi di controllo irregolari;
3. n° impianti di depurazione Imhoff autorizzati;
4. Stato di qualità dei corpi idrici del territorio comunale;
5. Emissioni di particolato PM10 (area industriale e zone a maggior concentrazione di popolazione);
6. Emissioni monossido di carbonio CO (area industriale e zone a maggior concentrazione di popolazione);
7. Qualità dell'aria (area industriale e zone a maggior concentrazione di popolazione);
8. Metri lineari e % di rete fognaria mappata;
9. Popolazione allacciata alla rete fognaria.

Osservazioni pervenute in merito al documento di scoping.

Segue un rapporto su come sono state integrate le osservazioni pervenute in merito al documento di scoping.

ARTA - In relazione alle osservazioni inviate dall'ARTA Abruzzo (prot. N°10335 del 13 agosto 2012) in merito al documento di Scoping relativo alla variante della NTA del PRG del Comune di Vasto, pervenute all'Amministrazione comunale di Vasto in data 20 agosto 2012 (prot.n°31274), si intende inserire di seguito le contro osservazioni e renderle parte integrante del rapporto ambientale, al fine di esplicitare la dinamica e le tempistiche che hanno condizionato la redazione del presente studio. Tale scelta nasce dalla necessità di chiarire in tale sede le problematiche insorte durante le fasi di redazione della VAS in questione.

Prima di entrare nel merito delle osservazioni pervenute si ricorda che, in data 18 aprile 2012, veniva inoltrata al Dirigente ARTA - Distretto sub-provinciale di Vasto - S. Salvo Via Monte Grappa, 1 – 66050 San Salvo (CH) una lettera riportante come oggetto **“Richiesta dati per redazione Rapporto Ambientale (VAS) in merito a Variante alla Normativa Tecnica di Attuazione del PRG del Comune di Vasto (CH)”** al fine di ottenere i dati necessari alla caratterizzazione dello stato di salute delle matrici ambientali quali acqua, suolo e aria. In particolare si richiedeva:

Acque superficiali

- Localizzazione e capacità degli impianti di depurazione fognaria a servizio del territorio comunale Vastese;
- Nome e qualità delle acque dei corpi idrici che ricevono i reflui in uscita dagli impianti di depurazione delle acque;
- Qualità dei corpi idrici presenti nel territorio Vastese da Voi monitorati;
- N° e tipologia del superamento dei limiti imposti dalla legge dei valori in uscita dagli impianti di depurazione;

Aria

- Qualità dell'aria del Comune di Vasto;

Suolo

- Localizzazione e tipologia siti contaminati;
- Localizzazione e tipologia discariche dismesse, attive e abusive;
- Localizzazione siti percorsi da incendi.

Successivamente, nelle osservazioni pervenute, viene messo in risalto la mancanza di un quadro di studio sullo stato dell'ambiente con particolare riferimento alle componenti acqua, aria e suolo. Le incongruenze rilevate in tale documento sono diverse:

1. Si è riscontrata una palese difficoltà nel reperimento dei dati necessari all'inquadramento ambientale che ha generato ritardi nella stesura del documento, elemento non trascurabile per la delicata situazione normative ed urbanistica nella quale si trova il Comune di Vasto;
2. Il documento di Scoping può essere definito secondo la normativa vigente come **Verifica Preliminare (Scoping)** – *è finalizzata a definire i riferimenti concettuali ed operativi attraverso i quali si elaborerà il successivo Rapporto Ambientale. Lo Scoping consiste in un rapporto preliminare contenente le informazioni già inserite nella Verifica di Assoggettabilità, qualora fosse stata svolta, ed indicazioni di carattere procedurale (modalità di partecipazione pubblica, metodi di valutazione da adottare, indicatori, ecc...) ed analitico (analisi dei presumibili impatti, tematiche ambientali indagate, ecc...).* Questa fase prevede la consultazione delle ACA, dunque un approccio metodologico alla valutazione dei possibili impatti che la pianificazione potrebbe produrre sulla matrice ambientale, integrando conoscenze esistenti ed acquisite al fine di redigere il Rapporto Ambientale; una fase dunque di **concertazione** con le ACA nella quale si delineano i tratti salienti e fondamentali dello studio; di fatto quelle pervenute sono osservazioni ad un rapporto ambientale (e non ad un documento di Scoping) che ancora non era in essere e che necessitava di una fase di “dialogo” con le autorità competenti e non di contrasto;
3. Si ritiene che il set di informazioni richiesto dall'ARTA non sia per gran parte pertinente al target dello studio quale valutazione della variazione della NTA, in conseguenza di un riassetto normativo che di fatto non varia lo zoning del piano, ma che mira alla riorganizzazione di una condizione “difficile” dal punto di vista formale; la procedura di variante in atto, variante della NTA, mira ad un risanamento esplicito negli obiettivi dell'Amministrazione, la quale non dichiara esplicita volontà alla modifica dell'assetto più strettamente territoriale di cui è competente.

Alla luce di tutto ciò vengono riportate nel Rapporto Ambientale le valutazioni effettuate per l'individuazione dei potenziali impatti sull'ambiente, sulla base di tutti i dati che, con grandissima difficoltà, sono stati reperiti ed analizzati. Di seguito si riporta quanto considerato delle osservazioni di cui è stata data evidenza nel Rapporto Ambientale:

- Aree SIC e Aree Protette;
- Pianificazione sovraordinata;

- Emergenze storico/ archeologico/ architettoniche;
- Analisi degli standard urbanistici attuali e verifica di quelli realizzati;
- Analisi ed individuazione del reticolo idrografico;
- Piano Rifiuti;
- Localizzazione di discariche comunali dismesse;
- Piano d'Assetto Idrogeologico e Piano Scarpate;
- Piano del Demanio Marittimo Comunale.

Osservazione del 14/06/2012 Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia. Servizio Conservazione della Natura e APE. Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali.

Nell'osservazione su riportata si fa riferimento alla presenza delle aree dismesse del tracciato ferroviario delle ferrovie dello stato oggi considerate con LR 5/2007 un corridoio verde di connessione della futura rete delle aree protette della Costa Teatina. Le aree dismesse diventeranno, e già lo sono in parte, un tracciato ciclabile e pedonale che connette Ortona a Vasto. Tale tracciato attraversa contesti naturali ma anche contesti urbani consolidati, quali quelli di Marina di Vasto in cui l'integrità e la godibilità del paesaggio costiero sono già compromessi. Inoltre l'aumento delle altezze delle strutture alberghiere previsto per le zone C2 è oggetto di una precedente variante alla NTA definita ed approvata nel 2007. Nel documento di Scoping a Voi spedito è stata erroneamente riportata questa come variazione attuale. Alla luce della Vostra osservazione è emerso tuttavia che nello zoning del PRG è presente l'area dell'ex tracciato ferroviario ma non vi è riferimento specifico nella NTA se non come tracciato ferroviario dismesso. Tale lacuna è stata rilevata nel Rapporto Ambientale ed è stata inserita una prescrizione finalizzata a riempire questo vuoto normativo.

La procedura della Valutazione d'Incidenza già valutata con giudizio 1724 dal CCR VIA il 30/03/2011 è stata inserita nel Rapporto Ambientale e non essendo intercorse nel frattempo modifiche in tal senso non occorre aprire un ulteriore procedimento.

Osservazione del 20/06/2012 - Direzione Protezione Civile, Ambiente, Servizio Politiche e Sviluppo Sostenibile – Via Passolanciano, 75 – 65100, Pescara.

In riferimento alla Vostra osservazione pervenuta si ribadisce che la Variante alla NTA analizzata non apporta modifiche alle destinazioni d'uso individuate. Nello svolgimento del Rapporto Ambientale si è ritenuto che il Vostro riferimento all'inquinamento luminoso LR n 12/2005, sia materia di regolamento edilizio. Tale riferimento è già presente nel REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA REGIONE ABRUZZO N. 12 DEL 3 MARZO 2005 BOZZA LICENZIATA ALL'UNANIMITA' DAL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 NELLA SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2008.

Di seguito si riportano alcuni passaggi salienti di tale regolamento.

Art. 12 Il Gestore dell'impianto di illuminazione pubblica

Il gestore dell'impianto di illuminazione pubblica è tenuto, nell'ordinaria e straordinaria manutenzione, a certificare che i lavori da esso svolti siano conformi alla L.R. 12/2005 e all'art. 9, all'art. 10 e all'art. 11 del presente Regolamento e a verificare lo stesso per i lavori realizzati da terzi segnalando eventuali irregolarità prima della presa in consegna degli impianti; i costi derivanti dalle eventuali correzioni alle irregolarità rilevate saranno a carico del Committente dei lavori.

Art.18 Disposizioni relative alle fasce di rispetto e alle aree naturali protette:

- 1) Tutte le sorgenti di luce ed i rispettivi apparecchi per l'illuminazione ricadenti nelle fasce di rispetto degli osservatori e nelle aree naturali protette (di cui all'Allegato A del presente regolamento), devono (entro 5 anni dall'entrata in vigore della L.R. 12/2005 o entro 2 anni dalla loro istituzione, per le nuove fasce di rispetto o le nuove aree naturali protette, definite all'art. 2, lettera e) e lettera f) del presente regolamento) essere modificate onde ridurre l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico adeguandole ai criteri comuni di cui all'art. 15 del presente regolamento.*
- 2) E' compito del Comitato Tecnico-scientifico aggiornare, di volta in volta, le aree naturali protette o gli osservatori, presenti sul territorio comunale, di cui all'Allegato A del presente regolamento.*
- 3) Attorno a ciascuno degli osservatori astronomici, di cui all'art. 7 comma 4 della L.R. 12/2005, è istituita una zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso avente un'estensione di raggio minimo, fatti salvi i confini regionali, pari a:
 - a) venti chilometri per gli Osservatori professionali e non professionali di rilevanza regionale e provinciale;*
 - b) cinque chilometri di raggio dai confini delle aree protette.**
- 4) All'interno dei confini dei parchi naturali e delle aree naturali protette, si adottano analoghi provvedimenti a quelli delle fasce di rispetto degli osservatori astronomici e dei siti osservativi.*

5) *Gli impianti di illuminazione ricadenti in tali ambiti territoriali, fatte salve le disposizioni temporali per l'adeguamento di quelli esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 12/2005, ed i requisiti generali di cui all'art. 15 del presente Regolamento, devono essere modificati secondo le indicazioni minime di seguito richiamate:*

I- La variazione dell'inclinazione degli apparecchi pubblici e privati, fissata in mesi 24 dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, deve essere attuata solo in quanto compatibile con le norme tecniche di sicurezza, se previste;

II- Qualora quanto specificato al punto I non sia possibile, l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna privati può essere attuato con l'installazione di appositi schermi, o con la sostituzione delle calotte di protezione, ovvero delle lampade stesse, compatibilmente con i requisiti di sicurezza elettrica;

III- Le lampade sostituite devono essere al sodio ad alta o bassa pressione; solo in caso di materiale impossibilita è consentito l'impiego di lampade diverse, purché con analoga efficienza, in relazione allo stato della tecnologia ed al tipo di applicazione;

IV- Per impianti d'illuminazione di comprovato valore storico-artistico, è possibile derogare alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. 12/2005 ed a quelle del presente comma, solo in caso di ripristino della funzionalità dell'apparecchio originale.

6) *Gli impianti d'illuminazione esterna pubblici, ove non sia possibile la variazione dell'inclinazione o la sostituzione delle calotte di protezione, o la sostituzione della sola lampada, devono essere adeguati mediante la sostituzione degli interi apparecchi;*

7) *Tutti gli impianti di illuminazione esterna, esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 12/2005, ove sia possibile mantenere i livelli minimi di sicurezza ed il rispetto dei valori normativi, se previsti, possono, in luogo dell'impiego di variatori di flusso, essere parzializzati al 50% dalle ore 23.00 nel periodo di ora solare e dalle ore 24.00 nel periodo di ora legale;*

8) *Gli apparecchi d'illuminazione altamente inquinanti, come globi, globi con alette schermanti, sistemi a luce indiretta, lanterne o similari, esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 12/2005, devono essere schermati e, in ogni caso, dotati di idonei dispositivi in grado di contenere e dirigere nell'emisfero superiore un'intensità luminosa massima comunque non oltre 15 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre, nonché di vetri di protezione trasparenti, compatibilmente con i requisiti di sicurezza elettrica. Ove non si possano attuare tali misure, o ciò risulti antieconomico, gli apparecchi devono essere sostituiti con altri aventi i requisiti di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. 12/2005.*